PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Venerdì 31 Ottobre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11612

Nessi e connessi diplomatici della crisi balcanica

Considerazioni viennesi e francesi sulla posizione dell'Austria

La Grecia

specula male nella questione dei confini albanesi

Un commento ufficioso romano

ROMA 30 (N). La «Tribuna», a proposito delle notizie contraddittorie pubblicate dalla stampa estera sulla questione dei confini fra l'Albania e la Grecia, ricorda innanzitutto che nella riunione degli ambasciatori di Londra si deliberò ad unanimità che le coste dello stretto di Corfù, dall'imboccatura nord fino a Ftelia, l'isola di Sasseno, Coriza ed alcune altre località tassativamente nominate, fossero definitivamente attribuite all'Albania. Per queste località, dunque - dice la «Tribuna» - la decisione unanime dell'Europa è definitiva ed irrevocabile. Non soltanto la Triplice alleanza non consentirebbe mai a modificarla, ma la Triplice intesa lealmente e fermamente ha espresso identici propositi, ed è evidente che deve essere così, perchè tutte le deliberazioni della riunione di Londra relativamente all'Albania non si ispirano unicamente a considerazioni locali, ma rappresentano una transazione, laboriosamente raggiunta fra vedute ed interessi opposti di grandi Potenze, e non se ne potrebbe mettere in dubbio qualcuno senza rischiare di distruggere tutto un lavoro faticosamente compiuto nell'interesse supremo della pace europea. Inoltre, anche ispirandosi a considerazioni locali, il carattere albanese della suddetta regione è assolutamente incontestabile. Il fatto che a Coriza vi sono molte scuole greche dipende dal divieto di Abdul Hamid di istituire scuole albanesi, e non muta il carattere etnico albanese di quella città e del suo «caza». Per altre regioni, fra cui Argirocastro, la riunione degli ambasciatori di Londra decise all'unanimità che la commissione internazionale avrebbe indicato quali dovevano assegnarsi all'Albania e quali alla Grecia, basandosi su considerazioni etniche e geografiche e sulla lingua parlata nelle famiglie, e non tenendo conto di plebisciti e di altre manifestazioni politiche, che si sapeva bene essere frutto di imposizioni fatte con intimidazioni, con arresti e con minacce dalle autorità greche occupanti. La riunione degli ambasciatori decise che la commissione avrebbe cominciato i suoi lavori col primo settembre e li avrebbe terminati il 30 novembre, e che le truppe greche avrebbero evacuato un mese dopo, cioè il 31 dicembre i territori attribuiti all'Albania. La Grecia, o se non palesemente il Governo greco, per lo meno un'organizzazione greca che non agisce senza il suo consenso, ha fatto e fa tutto il possibile per intralciare l'opera della commissione internazionale, per differire il compimento del suo mandato, e probabilmente per far sì che essa si sciolga senza avere presentate le sue conclusioni nella speranza di poter in tal guisa continuare ad occupare indefinitivamente il territorio albanese e mandare a vuoto le deliberazioni unanimi della riunione degli ambasciatori di Londra. Inoltre la Grecia, o almeno una minoranza locale greca, fa il possibile per impedire alla commissione di accertarsi del carattere albanese delle popolazioni. E' evidente - continua la «Tribuna» - che le due Potenze più interessate, cioè l'Italia e l'Austria-Ungheria non possono lasciarsi prendere in questo tranello e che le altre Potenze nella loro lealtà e nel loro amore per la pace non possono e non vogliono prestarsi a questo giuoco. E' anzi logico e naturale che il fatto che elementi greci impediscono alla commissione internazionale i contatti con le popolazioni locali, si consideri come una prova che queste sono albanesi. Se fossero greche, i greci avrebbero interesse a farlo constatare. Le statistiche che davano cifre veramente alte dell'elemento greco, si fondavano sul noto e vecchio equivoco fra greci ed ortodossi. Ed è anche logico e naturale che se la Grecia non lascia compiere alla commissione internazionale i suoi lavori e non lascia compiere entro il termine deliberato a Londra, questo non sia motivo di differire la evacuazione delle sue truppe oltre la data fissata ad unanimità dalla riunione di Londra, e si giova allo scopo politico di tutte le Potenze facendo loro conoscere fin da ora questo punto di vista delle due grandi Potenze adriatiche perchè da oggi al 30 novembre, se cessi l'ostruzionismo greco, la commissione internazionale ha ancora il tempo di compiere l'opera sua in conformità alle decisioni della riunione degli ambasciatori di Londra.

Il ristagno delle trattative greco-turche

COSTANTINOPOLI 30 (B). Non avendo la Porta data ancora risposta ai punti del trattato di pace greco-turco decisi dai delegati ateniesi, è subentrato un ristagno nelle trattative greco-turche. Il colloquio avuto ieri dal delegato greco Levidis col granvisir e con Talaat bey, fu di grande importanza. Esso aveva lo scopo d'esporre alla Porta il punto di vista del Governo greco, il quale dichiara di non poter più oltre cedere nei punti ancora indecisi, avendo già fatto tutte le concessioni possibili. Levidis avrebbe dichiarato che la responsabilità per la continuazione dell'attuale situazione incerta cadrebbe sulla Porta. Si spera tuttavia che possa esser raggiunto un accordo.

Le controversie di confine della Serbia con i suoi vicini

BELGRADO 30 (N). La Scupstina ha approvato il progetto relativo al prestito di 250 milioni con 83 voti contro 51.

Sono state ricominciate le trattative tra la Serbia ed il Montenegro per la sistemazione dei confini. Differenze d'opinione esistono solo circa la zona chiesta dal Montenegro a nord-est ed est di Ipek oltre il Drin bianco. Il Montenegro spera ancora sempre in una rettifica del confine meridionale segnato dalla riunione degli ambasciatori a Londra. Esso vorrebbe fare il cambio del territorio assegnatogli dei Gruda e Hoti verso una parte del territorio dei Clementi per ottenere un migliore accesso ad Ipek. La Banca nazionale serba ha accordato al Montenegro un prestito di mezzo milione di dinari.

La Bulgaria e la Serbia invocano l'arbitrato della Russia sulla base del trattato di Bucarest, per causa delle divergenze ora sorte circa la linea di frontiera, e specialmente causa il recente conflitto fra soldati di confine serbi e bulgari.

La Francia pone condizioni inaccettabili al prestito serbo

PARIGI 30 (B). Secondo un dispaccio pervenuto al «Figaro» da Belgrado, il Governo francese deliberò di ammettere senz'indugio alla quotazione il prestito serbo di 250 milioni, qualora la Serbia riconosca il principio del rimborso del debito turco per i territori turchi conquistati e la parte del debito turco toccante alla Serbia sia fissata col 17%, cioè con un capitale di circa 40 milioni, a due milioni d'interesse annuo.

Il Governo serbo si dichiarò pronto a riconoscere ufficiosamente il principio del rimborso, ma respinse recisamente la fissazione della parte del debito, essendo questa, a suo parere, compito della commissione finanziaria internazionale. Nessuno - dichiara il Governo serbo - ha il diritto di stabilire in antecedenza la parte; ciò sarebbe una specie di ultimatum finanziario, al quale la Serbia non potrebbe sottoporsi. Il Governo serbo spera che il Gabinetto di Parigi non vorrà mostrarsi, intransigente, giacchè l'arrenamento del prestito potrebbe danneggiare fortemente gl'interessi francesi in Serbia, i quali appunto ora vengono violentemente combattuti.

I bulgari a Dedeagac

SOFIA 30 (N). Le truppe bulgare sono entrate ieri a Dedeagac ricevute dall'aiutante del comandante turco, dal corpo consolare e dalla popolazione. In tutto il territorio occupato dalle truppe bulgare regna tranquillità perfetta.

Gli albanesi bramano un re

BUCAREST 30 (N). Gli albanesi ragguardevoli qui dimoranti hanno tenuto un'adunanza, nella quale hanno deliberato di dare al Consiglio provvisorio a Vallona l'urgente consiglio di proclamare l'Albania a regno indipendente e di darle, seguendo l'esempio della Rumenia e della Bulgaria, per sovrano un principe tedesco. La deliberazione fu comunicata telegraficamente a Vallona e contemporaneamente si decise di inviare colà una deputazione perchè si adoperi in questo senso.

LA GERMANIA E LA RUMENIA

non contano più per l'Austria rispetto ai Balcani

VIENNA 30 (N). La «Neue Freie Presse» scrive: Oggi ai Parlamenti di Vienna e di Budapest sono stati presentati nuovi progetti militari. Volle il caso che nello stesso giorno il ministro ungherese delle finanze de Teleszky facesse la sua esposizione finanziaria chiedendo l'autorizzazione ad assumere un prestito di un quarto di miliardo. Ecco dunque le due facce della questione militare. Gli armamenti aumentano perchè la guerra balcanica ha creato nuove situazioni militari al confine sud-orientale. Ad onta di tutte le manifestazioni d'amicizia la Rumenia non è più un fattore sicuro nei calcoli militari dell'Austria. Nel discorso di Pasic sono contenuti due passi che non debbono passare inosservati e che sono sintomatici. Pasic disse: I rapporti fra la Serbia e la Rumenia sono molto intimi perchè esiste una perfetta solidarietà d'interessi fra i due paesi. Se questa comunanza d'interessi è realmente così perfetta, è difficile che esista, dice la «Neue Freie Presse», una concordanza d'idee fra l'Austria e la Rumenia nelle questioni più importanti della politica balcanica. Pasic ha detto anche che il suo paese si sente legato da riconoscenza alla Germania. Siccome egli non ammette un simile obbligo di riconoscenza verso l'Austria ad onta della neutralità da questa osservata durante la guerra, si deve inferirne che nei rapporti con la Serbia non può essere sempre stata una perfetta concordanza di vedute e di metodi neppure fra la Germania e l'Austria. Il giornale osserva che oltrechè dai mutamenti avvenuti al sud-est della Monarchia, l'aumento degli armamenti è determinato anche dai grandi armamenti che vanno effettuando la Germania e la Francia. Ma quei due Stati sono finanziariamente più forti dell'Austria, quindi essi possono ancora sopportare degli oneri che per l'Austria sarebbero già insopportabili. L'Austria finirà coll'avere l'enorme effettivo di pace di 600.000 uomini. Non si deve però dimenticare che l'Austria non ha colonie come la Francia, l'Italia e la Germania e che quindi quei 600.000 uomini rimarranno tutti entro le frontiere dello Stato: vantaggio questo che non gode neppur la Germania.

Chimere d'un deputato francese

PARIGI 30 (N). Il deputato Deloncle nel «Paris-Journal» parla dei rapporti tra la Francia e l'Austria-Ungheria, dicendo fra altro: Un grande compito attende la Francia. Se Sassonoff è riuscito a raggiungere un'intesa a Berlino con Bethmann-Hollweg senza che le altre potenze della Triplice intesa vi si opponessero, si deve chiedersi per qual motivo il ministro degli esteri Pichon non potrebbe assumere a sua volta la parte di onesto sensale presso il gabinetto di Vienna. Io sono certo, dice Deloncle, che più di una questione potrebbe essere regolata con pieno successo, se il presidente della Repubblica facesse una solenne visita all'Imperatore Francesco Giuseppe, la cui potente volontà ha saputo in tante occasioni mantenere la pace universale. Io non scrivo delle chimere. Io ho una chiara visione della realtà e ritengo questa visita come sommariamente importante per il mio paese.

Un telegramma della «Neue Freie Presse» da Parigi in riguardo a questa fantasia del deputato Deloncle dice: «Nè ufficialmente, nè officiosamente fu mai ventilata l'idea di una visita del presidente Poincaré alla Corte di Vienna. Si tratta semplicemente d'un'osservazione fatta dal deputato Deloncle.

Un'esposizione internazionale a Bucarest.

BUCAREST 30 (N). In occasione del 50.o giubileo di regno di re Carlo, nel 1916 sarà tenuta a Bucarest una grande esposizione internazionale. L'Austria-Ungheria ha già intrapreso passi per la partecipazione alla stessa.

Un ufficiale turco sostituirebbe Loti.

PARIGI 30 (N). Il viaggio del tenente bulgaro Torkoff a Parigi per sfidare Pierre Loti per i suoi articoli ostili ai bulgari, ha ora indotto un ufficiale turco a partire pure per Parigi per sfidare il Torkoff. Un telegramma inviato alle redazioni dei giornali parigini da Adrianopoli reca che il tenente turco Resik Adil è in procinto di partire per Parigi per presentarsi al Torkoff al posto di Loti. Nella stampa parigina si critica aspramente il contegno degli ufficiali bulgari ciò che dimostra quanto sieno diminuite a Parigi le simpatie per la Bulgaria.

LE ELEZIONI NEL REGNO

I risultati definitivi

ROMA 30 (V.). Secondo informazioni ufficiali, finora si hanno i risultati definitivi di 508 collegi, e sono 404 elezioni di primo scrutinio e 102 ballottaggi. Secondo un calcolo più recente, i neoeletti si dividono in 270 liberali ministeriali e 136 deputati di opposizione di vario colore; sicchè fino ad ora si avrebbe già una maggioranza ministeriale schiacciante, come quella esistente nella vecchia Camera.

ROMA 30 (V.). Pare che si incominci ad avere fra i prefetti le prime vittime delle recenti elezioni. Il «Giornale d'Italia» annunzia infatti il collocamento in disponibilità del prefetto Anarratone, e ciò pare in conseguenza di quanto avvenne per la candidatura Cipriani, ed annunzia il trasferimento del prefetto di Trapani.

I ballottaggi a Roma

Incidenti clamorosi

ROMA 30 (N). La lettera con cui l'on. Caetani rinunciava al ballottaggio nel quarto collegio con implicite accuse di corruzione al suo avversario marchese Medici del Vascello, suscitò a Roma vivo fermento.

Il «Giornale d'Italia» che sostiene la candidatura Medici insorge oggi ed afferma che queste accuse ledono i partiti che sostengono il Medici e perciò invita gli accusatori ad uscire da ogni riserbo e specificare fatti e persone. Il principe Leone Caetani entra personalmente nel nuovo acre dibattito ed in una intervista avuta col suddetto giornale dichiara nettamente che il suo avversario esercitò la più larga corruzione, di cui recherà le prove davanti alla giunta delle elezioni, la quale dovrà annullare la proclamazione del Medici stesso da deputato. Il marchese Medici, pure intervistato dal giornale in parola, respinge energicamente ogni accusa di corruzione ed afferma che invece il principe Caetani si avvalse di ignobili mezzi di lotta e di accaparramento di voti.

Frattanto un manifesto affisso nel pomeriggio invita tutti gli aderenti della candidatura Caetani ad un pubblico comizio. Si dice che si voglia deliberare di riportare la candidatura dell'on. Caetani nonostante la rinuncia di lui. Così questa elezione del quarto collegio minaccia nuove sorprese ed un dilagare di acri polemiche, le quali avranno indubbiamente uno strascico vivace.

Ameglio in viaggio per la Cirenaica

ROMA 30 (N). La «Tribuna» dice che stamane il marchese Garroni ed il generale Ameglio si sono recati al ministero delle colonie, ove sono stati ricevuti dal ministro Bertolini. Il generale Ameglio si è trattenuto a lungo col ministro. Stasera alle 18 il generale Ameglio è partito per Napoli.

Kokovzeff guarito

ROMA 30 (N). Il presidente dei ministri russo Kokovzeff è completamente ristabilito. Stamane si recò a visitarlo il dott. Brodschneider, suo medico curante, il quale constatò che non resta alcuna traccia della risipola di cui fu afflitto il sig. Kokovzeff. Questi potrà quindi nei primi giorni della prossima settimana lasciare Roma.

Il sottocomitato continua a discutere la faccenda della „C. P. C."

VIENNA 30 (N). Al sottocomitato della commissione al bilancio per gli affari di navigazione continua la discussione sulla faccenda dell'emigrazione.

M a s t a l k a, parlando della politica adottata dal ministero del commercio, che tende ad emancipare la navigazione austriaca dal «pool», dice che il ministero aveva accettato con questo intento l'offerta della C. P. C., la quale attivò una linea americana indipendente senza alcun obbligo da parte del Governo austriaco d'accordare un sussidio. Questa circostanza è particolarmente importante in questo momento in cui siamo in procinto d'accordare all'Austro-Americana una sovvenzione per il mantenimento di quella linea. E' di grande importanza che fra l'Austria e l'America esistano linee di navigazione. Era da temersi che l'economia pubblica austriaca passasse sempre più alle dipendenze del direttore generale Ballin, che dispone anche dell'Austro-Americana. L'oratore deplora che l'azione dei ministeri dell'interno e della giustizia abbia distrutto la politica commerciale inaugurata dal caposezione Riedl. Col modo in cui si è proceduto contro la C. P. C., venuta in Austria per fare affari, venivamo molto discreditati all'estero in un tempo in cui il credito austriaco corre tanto pericolo, che noi all'estero non possiamo ricevere alcun denaro, e il ministro delle finanze deve andare fino in America per potere assumere alle condizioni più gravose un prestito di 125 milioni di cor. Non è saggia e ragionevole politica quella di procedere in questo modo contro una società come la C. P. C. Nell'emigrazione si verificavano inconvenienti già da molti anni, e quantunque anche in passato siano emigrati giovani soggetti al servizio militare, il ministero della guerra non ha mai fatto alcun passo per impedirlo. Perchè vi è stato bisogno proprio d'un Grünhut? Se il ministero dell'interno dà retta al ministero della guerra e continua a procedere come finora contro la C. P. C., gli uffici di questa rimarranno chiusi e alla società sarà tolta la concessione di mantenere agenzie. Ciò significherebbe il fallimento della politica del ministero del commercio. La Società Canadian è una società per bene contro la quale non si sarebbe dovuto procedere così. L'oratore dice che vedrebbe di buon occhio che l'Austro-Americana si liberasse dalle spire del grande «pool». I rapporti attuali tra l'Austro-Americana ed il «pool» sono molto pericolosi per gli interessi austriaci e si dovrebbe fare di tutto per rinforzare quella compagnia relativamente così debole. Da ultimo propone di eleggere il deputato Friedmann a relatore per la commissione al bilancio.

La concorrenza germanica.

K o l i s c h e r dice che in nessun altro Stato la questione è così difficile come in Austria per i cartelli e non già per il contrasto fra gli interessi agrari ed industriali ma per il fatto che l'Austria è dipendente dall'Ungheria, la quale ha interessi opposti a quelli dell'Austria. Sulla politica di navigazione, che per ragioni internazionali non può essere statizzata, si può influire con l'ingerenza dello Stato in tutte le transazioni degli armatori. Così l'Austria, mercè il diritto di controllo sulle tariffe del Lloyd, diritto assicuratosi dallo Stato nell'ultimo contratto, è riuscita a procacciare al Lloyd una posizione preminente nel Levante e nell'Estremo Oriente. Perchè le compagnie di navigazione riunite nel grande cartello nordico sono divenute così potenti da riuscire ad impedire che il povero emigrante galiziano prenda la via del porto di mare che più gli talenti? I motivi sono da ricercarsi negli interessi economici, politici e negli interessi di Stato. In Germana l'emigrazione è minima perchè i tedeschi non hanno bisogno di andare a cercare lavoro in America, dove l'uomo non ha diritti e non gode nessuna protezione da parte delle leggi. Sta nel massimo interesse economico e politico della Germania che la corrente dell'emigrazione dall'Europa orientale sia fatta passare per i porti germanici. Il Governo germanico ha affidato poteri di polizia al confine dell'impero al «pool», il quale respinge gli operai non muniti di biglietti di passaggio delle compagnie del «pool». Il Governo austriaco con la sua mancanza di denaro non può gareggiare con la Germania nella costruzione di gigantesche navi mercantili. Sarà dovere del Governo di creare una concorrenza contro la prepotenza del «pool». Si deve pure deplorare che l'azione del Governo non sia riuscita perchè altrimenti l'Austria si sarebbe procacciata una forte posizione per la tutela dei suoi interessi. Sarebbe così migliorata pure la posizione del Governo di fronte all'Austro-Americana. Anche riguardo alla circostanza che in avvenire per le sorti di Vallona l'Adriatico potrebbe divenire un «mare clausum», sta nell'interesse dell'Austria che da Trieste, il massimo porto dell'Austria, non faccia servizio soltanto una compagnia sovvenzionata. Il Governo senza perdere un centesimo ha fatto un affare con una compagnia estera ed in pari tempo ha tentato di influire sul «pool» in senso favorevole all'Austria. Se si considera che l'emigrazione dall'Austria sarebbe stata così incanalata per la via del porto austriaco e che la corrente degli emigranti avrebbe anche alimentate le ferrovie austriache, si deve tributare il massimo elogio al Governo. Non si deve attaccare un funzionario del ministero del commercio, la cui integrità è generalmente riconosciuta. E' dovere del Parlamento di proteggere questo funzionario che opera nel senso voluto dal Parlamento. Si diffonde poi a parlare delle condizioni economiche della Galizia come causa dell'emigrazione.

Poi parla ancora brevemente il ministro dell'interno barone H e i n o l d e quindi a relatore per la faccenda della Canadian si elegge il deputato Steinwender ed a relatore per la faccenda dell'Austro-Americana il deputato Friedmann.

Il sottocomitato presenterà anzitutto alla commissione al bilancio la relazione sulla faccenda della Canadian.

Il sottocomitato sarà convocato a domicilio.

193.000 refrattari in un anno

VIENNA 30 (N). Nella motivazione del progetto di legge sull'aumento del contingente di leva è constatato che nel periodo dal 1. settembre 1911 fino al 31 dicembre 1912 i refrattari alla leva ascesero a 193.044 uomini. L'amministrazione militare aveva adottati provvedimenti per limitare per quanto possibile l'enorme cifra dei refrattari alla leva militare.

Proteste germaniche

BERLINO 30 (N). La «Vossische Zeitung» protesta contro certe dichiarazioni fattesi durante la discussione sugli scandali nella questione dell'emigrazione in seno al sottocomitato della commissione parlamentare austriaca agli affari militari in cui si parla di riguardi all'alleata Germania. Il giornale dice: L'alleata Germania rinuncia a qualsiasi riguardo. Se si crede di poter rimproverare alle società di navigazione germaniche slealtà o scorrettezze, lo si dica pure liberamente. Si mostri pure eventuale materiale, dal quale potesse risultare che le società tedesche abbiano urtato in qualche modo contro le leggi interne od abbiano corrotto impiegati. Sensibili in Germania si è solo in quanto che si tratta solo di sospetti infondati, ma non contro franche ed evidenti prove di abusi, in quanto esistano. Se proprio esistono queste prove dobbiamo metterc in dubbio.

Ancora arresti

GRAZ 30 (N). Per ordine della Procura di Stato furono arrestati oggi un tale Schwarz, portiere in riposo della Meridionale, e sua moglie, la quale teneva un'agenzia di viaggi ed i quali sono indiziati di aver favorito l'emigrazione di persone soggette al servizio militare. Continuano le ricerche in questa faccenda.

BREGENZ 30 (N). In seguito alla più rigorosa sorveglianza della ferrovia del Monte Aquila da parte di «detectives» viennesi, è diminuito il numero dei croati soggetti al servizio militare che per questa via cercavano di emigrare. Da lunedì in poi si sono fatti 13 arresti, complessivamente 43.

Nella quarta pagina: **Teatri e Concerti.**

Nella quinta pagina: **Tribunali. - Il trasporto di esplosivi sui piroscafi da passeggeri. - Consiglio comunale di Monfalcone. - Al Consiglio di Mossa.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

ALLA CAMERA DI VIENNA

Per lo sviluppo dei servizi telefonici

Una mozione dell'on. Pitacco

VIENNA 30 (N). Nella discussione della proposta d'urgenza chiedente lo sviluppo dei servizi telefonici, parlano K a l i n a come oratore generale contra - il quale dichiara però che il suo partito riconosce l'urgenza della proposta, e si occupa dell'insufficenza dei servizi telefonici nella Boemia - indi F r i e d m a n n oratore generale pro, il quale si occupa specialmente delle condizioni deficenti del servizio telefonico a Vienna. Fa dei confronti fra lo sviluppo dei telefoni in Austria e l'enorme sviluppo avuto dalle reti telefoniche in Germania. Osserva fra altro che in Germania il numero dei colloqui telefonici per anno e per cento abitanti ascende in media a 414, mentre in Austria arriva soltanto a 9. Dice che queste cifre sono l'indice del livello culturale di un paese.

F o r s t n e r: A Trieste si deve aspettare otto ore per ottenere la congiunzione.

F r i e d m a n n: Per Trieste si sono costruite le ferrovie transalpine, ed è da approvarsi che si stiano eseguendo i lavori portuali. Invece non v'è affatto la possibilità di ottenere colla futura «città anseatica (Hansa-Stadt) austriaca» una congiunzione per la via telefonica, così importante e indispensabile. Ricorda infine una proposta da lui stesso presentata di assumere un prestito speciale per gli impianti telefonici.

K o f l e r constata che tutti gli oratori hanno rilevato concordemente l'insufficenza dei servizi telefonici. Osserva che nel Tirolo negli ultimi anni si è fatto bensì molto per l'ampliamento degli impianti telefonici, ma molto resta ancora da fare. Si deve deplorare che fino ad oggi non si sia congiunto telefonicamente il Tirolo coi paesi vicini, specialmente coll'Italia. Essere vergognoso il fatto che nelle località di confine del Trentino non si possa telefonare oltre la frontiera. Nella regione del Garda, dove il movimento internazionale ha assunto grande sviluppo, finora non si è riusciti ad ottenere congiunzioni telefoniche coi luoghi di cura di Riva, Arco e Gardone. La ragione di ciò non sta nella mancanza di mezzi finanziari, ma nel fatto che riguardi militari non permettono la congiunzione telefonica fra l'Austria e l'Italia. E' una prova vergognosa delle nostre condizioni se in Austria non si permette nemmeno una congiunzione telefonica con uno Stato col quale siamo in relazioni d'alleanza. L'amministrazione militare chiude ogni via ed ogni sentiero al confine, e pregiudica il movimento in modo che qualunque cittadino dello Stato deve essere preparato a vedersi consegnato al più vicino commissario di polizia, sia pel suo aspetto esteriore, sia perchè forse ha seco una macchina fotografica. L'amministrazione militare dimostra di non avere alcun riguardo per gl'interessi della popolazione, anche col fare erigere delle caserme, costruite nel solito stile burocratico militare, in mezzo a luoghi di cura, ciò che non riesce particolarmente gradevole nè per la regione nè per i forestieri che abitano negli alberghi. Da molti anni nella regione del Garda si fa ogni sforzo per ottenere migliori comunicazioni. Dopo lunghe trattative gli interessati italiani sono riusciti a convincere l'amministrazione militare italiana che la costruzione di una strada o di una ferrovia non pregiudicherebbe gl'interessi militari. Ma la costruzione di questa strada o di una ferrovia naufragò causa l'opposizione dell'amministrazione militare austriaca. Se si continua di questo passo l'amministrazione militare fra qualche anno non avrà più bisogno di costruire caserme, ma potrà trasformare in caserme gli alberghi vuoti di quei paesi. L'oratore espone quindi una serie di desideri circa lo sviluppo della rete telefonica nel Tirolo.

Nella votazione si riconosce l'urgenza della proposta, e quindi segue la discussione sul merito della proposta stessa. Parlano Hartl, Denk, Korosec, Burival, Forstner, Canser e Pollauf.

P i t a c c o presenta la seguente mozione: Considerato che le congiunzioni telefoniche esistenti fra Trieste e Vienna nel servizio interurbano sono talmente insufficenti da obbligare gli utenti a ricorrere ai servizi di urgenza per potere usufruire del telefono, con che s'impone una tassa tre volte maggiore di quella ordinaria, e considerato altresì che vi sono più di 2000 domande di allacciamento alla rete telefonica a Trieste senza che esse possano essere prese in considerazione, cosicchè si crea una condizione di fatto incompatibile colle necessità commerciali e marittime della piazza s'invita il Governo a procedere senz'altro indugio al completamento della rete telefonica a Trieste, e all'impianto della terza linea telefonica con Vienna.

Parla quindi il proponente K r a f t, il quale appoggia anche la mozione Pitacco.

Nella votazione si delibera di assegnare la proposta alla commissione economico-politica insieme colla mozione Pitacco.

R y b a r presenta un'interpellanza sul fatto che nel Litorale si sarebbero assunti gendarmi che non conoscono lo sloveno.

H e i l i n g e r in una interrogazione, chiede spiegazioni circa i rapporti che corrono fra il noto Arturo Grünhut e il ministero della guerra.

C i n g r i a presenta un'interpellanza sull'impiego di ufficiali greci, germanici e regnicoli nella marina mercantile. Nell'interpellanza è detto che in conseguenza dell'impiego di ufficiali di marina esteri nella marina mercantile, soffrono gl'interessi delle province litoranee. Non esservi penuria di ufficiali di marina indigeni. Comunque, provvedimenti come quelli suaccennati non potrebbero essere adottati che col consenso dei poteri legislativi. Si domanda se il ministro del commercio intenda sospendere l'ulteriore assunzione di ufficiali esteri, ed eventualmente sospendere anche i consensi già impartiti.

La prossima seduta si terrà mercoledì 5 novembre.

La riforma elettorale galiziana

VIENNA 30 (N). Il progetto di compromesso del luogotenente Korytowski per la questione della riforma elettorale in Galizia si basa sulla convocazione della Dieta galiziana per l'8 novembre ad una breve sessione, parallelamente alla sessione della Camera dei deputati. Secondo la proposta del luogotenente i ruteni dovrebbero avere alla Dieta 62 deputati. Anche il numero degli assessori dovrebbe essere aumentato da 7 ad 8 ed i ruteni dovrebbero avere due seggi nella Giunta. I ruteni finora non mostrano voglia di accettare questo compromesso.

LEOPOLI 30 (N). Questi giornali polacchi pubblicano un comunicato in cui si smentisce la notizia che i vescovi polacchi abbiano mutato il loro punto di vista nella questione della riforma elettorale per la Galizia.

Il compromesso finanziario in Croazia

ZAGABRIA 30 (N). Il «Pokret» dice che la Croazia è stata arricchita di una nuova questione, cioè della questione del compromesso finanziario, il quale deve essere rinnovato, perchè l'attuale spira il 31 dicembre a. c. Se questo problema non verrà risolto, la crisi si inasprirà ed una parte importante del compromesso uscirà di vigore. Il commissariato regio deve essere tolto ed ora si devono risolvere pure le questioni, che hanno provocato l'introduzione del commissariato. Gli uomini dirigenti della coalizione serbo-croata hanno reso già attento il presidente dei ministri conte Tisza ed il commissario regio barone de Skerlecz sull'importanza di questa questione.

IL PROCESSO

per il fallimento d'un consorzio d'assicurazione croato

ZAGABRIA 30 (N). Il 30 novembre incomincerà davanti a questa Corte d'assise il dibattimento per il crac del consorzio d'assicurazione «Balkan», atteso col più vivo interesse. La difesa non sarà assunta dall'avv. Horvath, il cui nome è stato fatto frequentemente in relazione a questo crac, dovendo egli stesso comparire al processo come testimone. L'imputato sarà difeso dall'avv. Milan Starcevic, noto come il più accanito avversario del dott. Horvath e che già mesi addietro ha accusato il dott. Horvath ed il dott. Sachs di essere coinvolti nella faccenda «Balkan». In proposito pende pure un'istruttoria giudiziaria.

Il trono di Baviera è vacante

L'abolizione della Reggenza

MONACO 30 (B). Il progetto di legge concernente l'abolizione della reggenza in Baviera fu approvato nell'odierna seduta della Dieta con tutti i voti meno quelli dei socialisti e dei due democratici.

Nel corso della seduta il presidente dei ministri Hertling disse che una modificazione della costituzione è possibile sotto la reggenza. Egli fece quindi appello al sentimento del dovere dei deputati pregandoli di condurre a buon termine il grave passo intrapreso dal Governo. I deputati del centro, i liberali, i conservatori ed i membri dell'unione dei contadini dichiararono il loro consentimento. Quindi il presidente dei ministri espose l'importanza dell'approvazione della Dieta, preveduta nel progetto. I socialisti Müller e Süssmann si pronunciarono contrari al progetto. Infine, ultimata la prima lettura, si passò alla votazione, ed il progetto fu approvato.

Il presidente dott. Orterer tenne in chiusa un discorso, rilevando lo storico momento, ed espresse la speranza che la odierna risoluzione ridondi a lustro duraturo alla Casa reale di Baviera. Passata quindi la Dieta alla seconda lettura, nella cui discussione nessuno prese la parola, il progetto fu da ultimo approvato per appello nominale con 123 contro 27 voti.

Huerta eletto presidente del Messico

Il conflitto con gli Stati Uniti

WASHINGTON 30 (N). Telegrafano da Messico che in seguito a pressione del Governo, Huerta fu eletto presidente ed il ministro della guerra Blanquet vicepresidente del Messico. La decisione definitiva sarà presa da un nuovo congresso, ligio al Governo, alla fine di novembre.

Tale nomina avvenuta in queste condizioni inasprisce la situazione, e fa anche più tesi i rapporti tra gli Stati Uniti ed il Messico.

Si crede che gli Stati Uniti esigeranno innanzitutto dal Messico che il generale Huerta sia allontanato e che si facciano nuove elezioni presidenziali, liberamente, lealmente e che si dieno guarentigie per il buon funzionamento delle votazioni. I passi diretti ad ottenere nuove elezioni richiederanno trattative con i costituzionalisti e l'insediamento al Messico di un'autorità provvisoria dagli Stati Uniti accettata. Si dice, fra altro, che una squadra americana sia già prossima alle acque messicane.

Alla Banca a.-u.

VIENNA 30 (B). Nell'odierna seduta del Consiglio generale della Banca a.-u., tenuta sotto la presidenza del governatore generale dott. Popovic, il segretario generale cons. aul. von Pranger rilevò che i depositi nel riparto sconto sono diminuiti nelle ultime quattro settimane, che le lombarde sono ancora relativamente alte. L'importo di banconote soggetto alla tassa, che al 23 corr. ascendeva a 147.7 milioni, avrebbe alla fine del mese un aumento di più che il doppio dell'importo. Il nostro bilancio è ancor sempre passivo. I dividendi nello sconto non sono aumentati finora. Non fu discussa una modificazione dello sconto.

Una decisione contro il cartello

VIENNA 30 (N). Il tribunale del registro ha dichiarata, su ricorso di fabbricanti di cuoio, illegale l'assemblea straordinaria convocata per l'8 luglio ed ha deciso che tutte le disposizioni esecutive del cartello circa la gestione d'affari, il trattato d'alleanza ed il regolamento siano da annullare sotto comminatoria di ammende per i membri di direzione, essendo le stesse illegali secondo gli statuti.

Un grande incendio in una centrale elettrica a Vienna.

VIENNA 30 (N). Nel pomeriggio verso le 4 è scoppiato in questa centrale della Società generale d'elettricità, nella città interna, un grande incendio, che si estese rapidamente ai cavi ed assunse le maggiori proporzioni finora non mai constatatesi a Vienna in un incendio di cavi. L'incendio dell'involucro dei cavi sviluppò un fumo insopportabile, che rendeva molto difficile l'opera di spegnimento. L'incendio si estese alle tavole di legno di distribuzione e poi passò agli accumulatori nel riparto macchine. Un apparato enorme di pompieri e poliziotti, la maggior parte riparato il viso con la maschera, lavoravano alla localizzazione dell'incendio, che potè essere compiuta dopo tre ore di lavoro. Parecchie macchine furono distrutte dal fuoco o dalle masse di acqua impiegate dai pompieri per domare l'incendio. Una gran parte della città rimase priva della sua sorgente di luce. Venne a mancare così la luce a molti negozi nella città interna, così ai grandi magazzini ed alle botteghe sulla Kärthnerstrasse, sul Graben e sulla piazza di Santo Stefano. Essi dovettero chiudere. Anche i caffè, gli alberghi ed i restaurants rimasero senza luce elettrica e ci si dovette aiutare con le candele. In parecchi ministeri ed altri uffici, anche al ministero degli esteri si ebbero corti circuiti e regnava oscurità profonda. Più sensibile fu la mancanza di luce nei cinematografi, dove si dovettero sospendere le rappresentazioni. L'incendio accompagnato da tutte queste circostanze ha destato enorme sensazione.

Lo sciopero marittimo di Venezia.

VENEZIA 30 (N). In seguito a disposizioni impartite dalla Società nazionale dei servizi marittimi, fu ordinato quest'oggi di disarmare due piroscafi di grande tonnellaggio, il «Romania» ed il «Bormida». Mentre il piroscafo «Tripoli» si affrettava a lasciare il bacino della Marittima, parte del personale si dichiarò ammalato, cosicchè la partenza si dovette sospendere. Domani il «Tripoli» passerà in disarmo. I lavoratori del mare si sono riuniti due volte oggi ed hanno deciso lo sciopero a tutta oltranza.

L'arresto d'un impiegato postale che truffò 30.000 corone.

INNSBRUCK 30 (N). Lo spogliatore del gruppo contenente 30.0000 cor., nell'ufficio postale di Cilli, Rodolfo Pivonka, arrestato qui ieri, abitava nell'albergo Maria Teresa e si era reso noto per le sue grandi spese. Specialmente verso certe signore egli si mostrava molto generoso. Ieri mattina ancora prima che fosse giunta la ricercatoria del suo arresto da parte della Procura di Stato di Graz, un poliziotto si era recato da lui all'albergo perchè l'autorità di p. s. voleva avere spiegazioni sulle sue grandi spese. Egli fu trovato in possesso di 3000 cor. Egli disse di aver ricevuto il denaro da un protettore, di cui non poteva dire il nome. Fu trattenuto in arresto. Alcune ore dopo giunse la domanda d'arresto della Procura di Stato di Graz per la sottrazione della spedizione-gruppo. Allorchè gli fu mostrato il mandato d'arresto, egli impallidì, ma poi fece un'ampia confessione. Egli ammise anche che nella casa dei suoi genitori a Graz si dovevano trovare ancora nascoste circa 20.000 corone. Egli sarà ancora domani scortato a Graz.

GRAZ 30 (N). Il 2 febbraio 1911 è scomparso all'ufficio postale della stazione della Meridionale una borsa contenente spedizioni di valore, tra cui una lettera di valore per l'importo di 1300 cor. Siccome a quell'epoca il Pivonka era addetto a quell'ufficio, si sospetta che anche quel defraudo sia stato commesso da lui, tantopiù che egli a quell'epoca si fece notare per le sue grandi spese.

Il giudice istruttore ha sottoposto nel pomeriggio i coniugi Pivonka ad un lungo interrogatorio, dopo del quale il padre è stato rimesso in libertà essendosi constatato che egli non sapeva nulla delle malversazioni del figlio.

La vittime del disastro minerario di Stan Canyon.

ROMA 30 (N). Il commissariato dell'emigrazione ha ricevuto comunicazione dal regio console di Denver, che altri 40 morti italiani sono stati ora estratti dalla miniera di Stan Canyon, nel Nuovo Messico (Stati Uniti) in seguito all'esplosione ivi avvenuta il 22 corrente. Purtroppo rimangono alcuni altri cadaveri da disseppellire nella miniera, e il commissariato di emigrazione si riserva di pubblicare la lista delle vittime, man mano che gli perverranno ulteriori notizie.

Una chiesa ortodossa a Roma.

ROMA 30 (N). Oggi seguì la cerimonia della posa della prima pietra della chiesa ortodossa, che sarà costruita al Lungotevere Flaminio. Assistevano l'ambasciatore di Russia, il ministro di agricoltura russo, Melidoff e tutto il corpo diplomatico russo.

Visioni di sangue

Tra i delitti che più profondamente colpiscono l'immaginazione del pubblico e più balzano vivi dalle cronache cittadine in tutto il loro aspetto doloroso e terribile, sono senza dubbio quelli nei quali manca la relazione logica fra la causa e l'effetto, fra il motivo determinante e l'azione; sono quelle visioni di sangue che turbano la mente e stringono il cuore di spavento. I ferimenti anche gravissimi, gli omicidi causati dall'esplosione di una grande passione violenta e cieca, possono destare un senso di pietà, di compassione, financo in determinati casi, di assoluzione da parte della nostra coscienza: l'uomo normale, che vive la sua vita tranquilla entro la cerchia ferrea della legge e del dovere sociale, comprende e talora giustifica l'atto violento, cui in date circostanze sa - o almeno non può escludere - che potrebbe esser trascinato egli stesso. Ma già, nei nostri tempi, i delitti passionali, propriamente detti, sono divenuti rarissimi. La gelosia, l'odio, il risentimento, lo spirito di vendetta non armano più - almeno nei nostri paesi - la mano degli uomini o, se bastano ad armarla, non dànno che raramente la spinta determinante all'atto. E' nell'intossicazione cronica o acuta d'alcool, nell'abolizione di ogni facoltà critica, di ogni dominio sulle proprie azioni, di ogni retto senso della misura che si trova l'ultimo stimolo ed il più forte: è all'osteria che il violento trova, spesso perchè la cerca, l'ultima causa al delinquere: la spinta che fa barcollare il suo animo e la sua volontà oltre la legge morale, come il suo corpo malfermo oltre i limiti della strada consueta e sicura. I delitti commessi in istato di ebbrezza alcoolica, sotto l'impero diretto od indiretto dell'alcool, cioè da persone che si trovano in istato di incoscienza nel momento in cui commettevano l'atto criminoso, o già prima da lunga pezza erano incapaci di distinguere e giudicare l'importanza dei loro atti, sono divenuti frequentissimi nelle cronache cittadine; così che si può senz'altro affermare che il delitto passionale commesso da un individuo non alcoolizzato, è divenuto pressochè un'eccezione.

Potrà obbiettare taluno che ciò avviene perchè generalmente chi nutre propositi violenti, ben conoscendo l'influenza dell'alcool sulle sue determinazioni, ama ubriacarsi prima del delitto; sarà tuttavia assai difficile in casi consimili severare la parte che nel proposito e nel compimento dell'atto criminoso spetta all'alcool da quella che spetta alla passione. Comunque sia, noi siamo avvezzi, da troppo tempo, a una grande indulgenza verso gli ubriaconi. Indulgenza che deriva forse dal fatto che il pubblico, avvezzo a vedere nei processi per omicidio o per ferimento, andare impuni i delinquenti alcoolisti, allarga il criterio dell'irresponsabilità, cosicchè già dal primo momento in cui si affaccia alla mente il concetto di un delitto commesso da un ubriaco, segue per associazione intima di idee il giudizio della sua irresponsabilità.

Ora è certo che, se un delinquente non può essere tenuto interamente responsabile degli atti commessi in istato di ubriachezza, egli può e deve essere chiamato severamente responsabile della colpa che consiste nel dedicarsi all'abuso dell'alcool: e poichè le misure profilattiche non esistono o non vengono applicate o non bastano, egli dovrebbe essere punito con ben maggior rigore di quanto le leggi ora ai giudici concedano e anche di quello che il nuovo progetto del codice penale prevede. L'impunità agli ubriachi, da parte della legge e da parte della pubblica opinione, è uno dei più pericolosi errori che si possano commettere, poichè, se è giustissimo che l'alcoolismo criminale si deve combattere con l'educazione più che con la repressione, non è men giusto che il trattamento degli alcoolisti criminali sia severo od esemplare.

I delitti commessi da alcoolisti si svolgono di solito in quadri di una semplicità ch'è di per sè stessa terribile. Dove più il criterio dell'osservatore normale si arresta, dove egli rimane sbigottito è dinanzi a fatti come quello di pochi giorni or sono, di un delitto sanguinoso e spaventevole, della distruzione di un intero gruppo di persone compiuta con inattesa ferocia da un individuo che non era, almeno apparentemente, sotto l'influenza immediata dell'alcool: fatti come quello di cui si è letta poche settimane or sono una notizia che ha fatto certamente tremare tutte le madri: quello di un maestro di scuola di una piccola città di Germania che uccise in un impeto di follia omicida le sue piccole alunne. Fatti nei quali la natura umana apparisce ad un tratto innanzi agli occhi dell'osservatore vestita di un'apparenza nuova, strana e terribile: armato di una violenza che innanzi a nulla si arresta e con brutale ferocia ciecamente colpisce: che trova il nemico in chiunque sventuratamente si trovi sulla via - violenza che esplode improvvisamente dall'animo di un individuo apparentemente calmo la cui mente, relativamente almeno serena, non dà a divedere lo svolgersi di una tempesta nè il prepararsi di un dramma. E sorge nella mente la domanda: quale è la difesa contro questo pericolo? E quale il modo di reprimerlo? La giustizia umana deve dunque assistere impassibile allo scatenarsi di una tale follia omicida, e deve, tranquillata da una dichiarazione di irresponsabilità, permettere che l'ubriaco o il criminale pazzo, appena dimessi dal carcere o dal frenocomio, ricomincino ad ubriacarsi, a ferire, ad uccidere?

Noi non vogliamo entrare in considerazioni particolari intorno all'ultimo caso che la cronaca ha registrato, poichè non vogliamo invadere il terreno di coloro che saranno chiamati a giudicarlo. Ma in linea generale, in linea di massima si chiede: L'impunità dell'irresponsabile e dell'alcoolista, del delinquente nato o del delinquente ebbro deve esser proprio assicurata e allargata nelle sue conseguenze in modo da ricollocarlo subito o quasi in seno alla società, senza controllo - poichè non esistono da noi manicomi criminali nè asili per alcoolisti nè sorveglianza da parte delle autorità di questi soggetti - come si lascerebbe una bomba in mezzo ad una strada? La società che provvede così severamente acchè un malato di scarlattina o di vaiuolo non possa infettare altri, e appiccica un cartellino ammonitore sulla sua casa, deve essere indifferente ed apatico di fronte a pericoli tanto più terribili? La profilassi di questi delitti, la protezione contro questi individui non è impossibile come generalmente si crede. E' rarissimo il caso descritto nei romanzi o nei drammi di sdoppiamento della personalità di quei cosidetti stadi crepuscolari della coscienza che fanno sì che un delinquente possa passare nella vita non riconosciuto e non temuto al momento in cui la sua attività criminosa esplode con ferocia straordinaria. Gl'individui tendenti ad azioni criminose manifestano di solito anche prima e altrimenti che con l'omicidio la tendenza ad atti violenti nei quali l'effetto non sta in nessuna relazione con l'importanza della causa. E' perciò che sarebbe necessario chiedere alla legislazione, come imperiosamente si chiede e in parte si è ottenuto in altri paesi, un controllo stabile e costante di quegli individui che hanno manifestato tendenze criminose ed antisociali e che per questo motivo hanno avuto conflitti con la giustizia. Tosto si dovesse ritenere e provare che essi possono costituire un pericolo per la società, dovrebbero venire isolati sotto sorveglianza, non altrimenti dei malati affetti da malattie contagiose, e così si eviterebbe il fatto tanto frequente che persone già processate e dichiarate irresponsabili, vengano riportate innanzi ai giudici parecchie volte perchè ripetono, spesso con assai maggiore violenza, l'espressione delle loro tendenze criminose ed antisociali. Ma sarebbe anche necessario che penetrasse in tutte le classi del popolo la convinzione che le malattie mentali vanno curate nei frenocomi; e che non si continuasse nel sistema di nascondere e sottacere, per una strana paura, le malattie mentali dei propri familiari: poichè il tacerle, l'impedire la sorveglianza sicura e continua può indirettamente, sottraendo al malato la sorveglianza ed il rimedio, trarlo all'atto violento contro gli altri o contro sè stesso. Non bisogna dunque dimenticare che i delitti commessi «in un accesso di follia» sono quasi sempre commessi da un individuo folle, da lungo tempo malato, la cui malattia era ben nota ai suoi parenti ed amici, i quali pure non hanno pensato quanto utile sarebbe stato il suo internamento in un manicomio. La prima difesa contro i criminali pazzi deve sorgere da parte della famiglia che non deve dimenticare come sia nell'interesse del malato non meno che in quello della società il sottoporlo alla cura ospitaliera.

La difesa da parte della società dovrebbe essere ben più severa ed efficace di quanto non sia finora. Il controllo delle persone abitudinariamente ubriache e recidive a condanne per atti di violenza e dei criminali pazzi dovrebbe essere il più severo; e dovrebbe essere assolutamente proibito, come avviene nei paesi nordici agli osti ed ai liquoristi la vendita di bibite alcooliche ad individui già ubriachi. E fino a tanto che una legislazione più moderna e più saggia non ci abbia dato gli asili per alcoolisti ed i manicomi criminali, si dovrà almeno chiedere che il controllo delle persone ubriache per abitudine e di quelle che tengono armi, sia frequente e rigoroso così da apparire veramente e sicuramente una difesa. Allora soltanto si potrà organizzare una sorveglianza continua e severa dei criminali violenti ed irresponsabili, con criteri moderni ed efficaci.

Il pubblico da parte sua deve collaborare a questa difesa con un giusto apprezzamento del pericolo che dalla convivenza con individui di mente malata deve derivare ai sani e non meno con quella definitiva e sicura condanna dell'alcoolismo che deve esplicarsi nell'educazione dei figli, fra le pareti domestiche, nella scuola, nella strada, negando il benevolo compatimento ed il sorriso bonario all'uomo che trascina nel fango il suo corpo sfatto e la sua coscienza intossicata dall'alcool. **Dr.**

CRONACA LOCALE

Si può disinteressarsene?

L'altro giorno alle Assise di Rovigno si svolgeva uno strano processo. Un maestro della terra istriana di Sovignacco era accusato dal parroco di perturbazione della religione. Ora al processo apparve che l'accusato di questo crimine era un uomo religioso, un uomo che si professava cattolico convinto e fervente. Per vocazione, sarebbe stato portato addirittura alla carriera ecclesiastica. Qualunque perturbazione era dunque ammissibile da parte sua; ma il commettere perturbazione della religione era cosa contraria alla sua fede ed ai suoi principî. In che consisteva dunque il fatto che gli s'imputava a crimine sotto questo titolo? Consisteva in questo, semplicemente: durante una processione a Sovignacco, il parroco procedeva cantando le litanie in croato e con lui le cantavano in croato i contadini raccoltisi dalle campagne, il maestro cantava le litanie in latino e con lui le cantavano in latino i ragazzi della scuola italiana. Il latino, come si sa, è la lingua liturgica; anzi il Vaticano, sotto l'attuale pontefice, è decisamente favorevole alla universalità della liturgia latina. Il maestro adunque non solo faceva uso del suo diritto di non cantare nè far cantare in croato, ma si uniformava con questo anche alle raccomandazioni papali. Però, questo canto in due lingue non andava giù al parroco. Egli trovava che ne nascesse una confusione non compatibile con l'austerità di una cerimonia ecclesiastica. In tal caso però, ci sembra, gli sarebbe stato facile il metter riparo: bastava che egli stesso, in omaggio alla lingua universale della Chiesa, si decidesse a cantare in latino. Ma il suo punto di vista era proprio l'opposto: non lui in latino; ma i ragazzi delle scuole italiane avrebbero dovuto cantare in croato! Bizzarra idea, veramente! Non lo fecero: e per il disaccordo di voci che ne successe, il maestro fu accusato di perturbazione della religione. Ma in verità, come si è veduto, non si trattava di questo; bensì di perturbazione del croatismo. Bastò un breve dibattito perchè ai giudici del Tribunale circolare di Rovigno la cosa apparisse di una chiarezza lampante: e il maestro difatti fu mandato assolto.

Nel frattempo però egli aveva già sofferto le conseguenze dell'accusa che gli pesava sul capo: era stato trasferito in via di punizione a Draguccio. Anche qui egli aveva trovato condizioni molto simili a quelle di Sovignacco. Una cittadinanza cioè per la massima parte italiana; un parroco croato. I croati, con le loro agitazioni e le loro influenze, speravano di far chiudere addirittura la scuola italiana della località; invece, appena giunto il nuovo maestro, egli riuscì a portare alla messa d'apertura dell'anno scolastico una scolaresca, nella quale gli italiani erano 180 e i croati soltanto 17. Si poteva nemmeno supporre che, in tali proporzioni di nazionalità, la funzione ecclesiastica si tenesse in lingua croata? Nessuno l'avrebbe supposto, ma il parroco bravamente lo fece. Talchè il maestro prese cappello e in uno scatto di dignità nazionale e forse anche di suscettività del sentimento religioso, condusse i suoi scolari fuor dalla chiesa.

Se egli abbia fatto male o se abbia usato d'un suo diritto, dovranno probabilmente decidere i giudici, giacchè anche per questo nuovo incidente è opinione del maestro che gli toccherà subire un processo. Appunto perciò, con riguardo all'eventuale causa pendente, noi dobbiamo imporci per ora di non giudicarne la condotta sotto l'aspetto formale.

Ma questo non può impedirci di notare che già per la seconda volta quest'uomo religioso, religiosissimo, si troverebbe alle prese coi tribunali per essersi trovato nelle circostanze stesse: a capo della scuola italiana in paesi dove i parroci croati non volevano tener conto che la scuola era italiana. L'uno avrebbe preteso che gli scolari italiani cantassero in croato; l'altro teneva in lingua croata le funzioni di culto destinate a scolari italiani. Le autorità civili si sono occupate del contegno del maestro nel primo caso, e se ne occuperebbero, a quanto pare, anche nel secondo. Ma non sembrerebbe naturale che dall'altro canto le autorità ecclesiastiche prendessero a esaminare, e molto seriamente, il contegno dei parroci in entrambi i casi? Che pretendessero cioè di veder messo in chiaro per qual motivo quel tale parroco di Sovignacco, anzichè lagnarsi di disaccordi di voci durante la sua processione, non l'avesse preordinata tenendo conto che gli scolari italiani non avrebbero potuto cantarvi in croato? E ugualmente, per qual motivo il summenzionato parroco di Draguccio avesse creduto di tener funzioni in croato per una scolaresca italiana?

Fu per la religione? I parroci, che si sappia, sono messi al loro posto per attendere agli interessi della religione: ma come si può spiegare con interessi religiosi il fatto di pretendere da una scolaresca italiana il canto in lingua straniera, o quello di ufficiare in croato sull'altare mentre si sa che gli scolari per i quali si ufficia sono quasi esclusivamente italiani?

Per il croatismo adunque? Ma le autorità ecclesiastiche non debbono nè possono ammettere che gli interessi della religione si confondano siffattamente con quelli del croatismo da correre il pericolo che l'una sia scambiata con l'altro. Interessi così malamente confusi diventano interessi contrari. Le autorità ecclesiastiche hanno dunque il dovere di intervenire a frenare quello zelo speciale di certi parroci croati che non ha nulla da fare con lo zelo mistico. E ne hanno il dovere, quand'anche il vescovo preposto sia di nazionalità uno slavo. Monsignor Karlin, che è appunto il vescovo preposto, può essere slavo per sè stesso, personalmente e privatamente - lo abbiamo detto dopo l'episodio di Segna -; ma nell'autorità del suo ufficio non deve essere altro che il vescovo. E qui, ci pare, è proprio il caso di mostrarsi vescovo, e molto sul serio.

La consegna della bandiera al Ricreatorio di Città Vecchia

Domenica, giorno di San Giusto, alle 2.30 del pomeriggio, avverrà l'annunciata consegna della bandiera che le donne di Città vecchia offrono in dono al Ricreatorio del loro quartiere. Tre anni or sono, in questo giorno stesso, il Ricreatorio s'inaugurava fra le dimostrazioni di giubilo della popolazione: e in tre anni esso ha saputo tanto bene adempiere l'opera sua educativa e civile e tanto bene trasformare le suscitate speranze in affetto profondo e in gratitudine, da meritare che il popolo stesso gli consegni un suo stendardo quale premio ed incitamento.

Abbiamo detto la bellezza della bandiera: ricamata in filo d'argento su seta azzurra nel lavoratorio della signorina De Polo, sormontata l'asta da un'alabarda d'argento offerta dal bandaio sig. Zorn, ornata di nastri sui quali per suggerimento di Attilio Hortis brillerà la dedica: «Il popolo di Trieste antica al suo Ricreatorio», la bandiera avrà la più nobile e ricca forma che possa assumere un pegno d'amore.

E accanto al Podestà, che ha promesso il suo intervento alla festicciuola della consegna, vi interverrà la sua gentile signora, che aderì all'invito gentile delle popolane di Città vecchia di essere matrina della bandiera, acconsentendo a fare eccezione al suo strettissimo lutto famigliare.

Di che certamente le è grato tutto il popolo di Città vecchia, che conta inalzare la piccola festa di domenica ad una di quelle manifestazioni calde e spontanee di triestinità, che sono orgoglio dell'antico quartiere e sua tradizione purissima.

Tutto il quartiere ferve per questo giorno: nè mai fervore fu più giusto e più degno; chè nel celebrare l'opera educativa del Ricreatorio si celebra uno dei più sicuri elementi di progresso morale e sociale dati alla città.

Per l'Università di Trieste

Gli studenti universitari triestini hanno deciso di tenere alcuni comizi a Trieste e nelle province adriatiche nei giorni 8 e 9 novembre. Con essi si darà inizio alla più intensa agitazione per costringere il Governo a mantenere le promesse tante volte ripetute di dare finalmente agli italiani l'Università cui hanno diritto.

L'agitazione degli impiegati comunali

Iersera nella sede della Lega degli impiegati civili si tenne l'annunciata adunanza degli impiegati amministrativi del Comune, sotto la presidenza del vice-presidente della Lega sig. Riccardo Levi.

Il presidente ricordò le comunicazioni fatte nella seduta precedente, e ciò specialmente per quanto riguarda le comunicazioni avute dall'on. Brocchi in merito alla posizione degli impiegati dell'Esattoria. Espresse il vivo rammarico che, mentre nella seduta degli impiegati tenuta il 24 ottobre ed in base alle comunicazioni della Giunta gli impiegati votavano il noto ordine del giorno, la Giunta municipale prendeva il deliberato di mettere in disponibilità gli impiegati dell'Esattoria e di proporne l'approvazione al Consiglio. Il presidente rilevò che tale atteggiamento della Giunta sta in stridente contrasto con le assicurazioni date dall'on. Brocchi. Di fronte al fatto nuovo esprime l'opinione essere necessario di esperire sollecitamente i mezzi deliberati per allontanare il pericolo incombente sugli impiegati dell'Esattoria e presentò il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati e gli alunni amministrativi e gli impiegati ausiliari di cancelleria del Comune, udita la relazione della Giunta esecutiva della Lega sulla conferenza avuta dai propri delegati con la Presidenza municipale intorno alle conseguenze che sarebbero potute derivare agli impiegati dalla eventuale soppressione della civica Esattoria; ritenuto che, ove venissero posti nel permanente stato di riposo tutti quei funzionari che hanno già acquisito il diritto al godimento dell'intera pensione, ove si sospendesse per un paio d'anni l'assunzione di nuovo personale e si facessero eseguire ai funzionari dell'Esattoria tutti quei lavori che si compiono presentemente in ore straordinarie dai funzionari del Comune verso corrispondente retribuzione, il Comune, senza andare incontro a maggiori spese, potrebbe mantenere in attività di servizio tutti i suoi funzionari; esprimono il voto che, prima di prendere qualsiasi deliberazione in proposito, il Magistrato civico prenda in serio esame il suggerito provvedimento e lo metta in atto a preferenza di qualunque altro. Ove però queste previsioni non avessero a risultare corrispondenti alla realtà, ed il Comune si trovasse costretto di rinunziare alla collaborazione di un certo numero di funzionari; considerato che non appare nè giusto nè equo che vengano messi in disponibilità soltanto i funzionari della civica Esattoria, i quali, tanto per obblighi che per diritti, non differiscono punto dai funzionari degli altri uffici comunali, e sono addetti all'Esattoria per mero caso; considerato che con la recente istituzione delle Commissioni amministrative autonome dovranno uscire dal quadro organico del Magistrato degli altri funzionari che entreranno alle dipendenze dirette delle dette Commissioni; considerato che da parecchi anni si sta studiando la radicale riforma dei quadri degli uffici e della prammatica di servizio, con l'introduzione del ruolo unico e dell'avanzamento automatico, adottati recentemente oltre che da moltissimi uffici pubblici e privati anche dal reazionario Comune di Vienna, ed approvata già dal Parlamento di Vienna per gli impiegati dello Stato; i funzionari del Comune esprimono il voto: 1) che in ogni caso, la disponibilità non sia limitata ad un singolo ufficio, ma sia estesa ai funzionari addetti a tutti gli uffici del Comune; 2) che si approfitti di quest'occasione per portare a compimento gli studi della riforma degli uffici e della prammatica di servizio, da tanto tempo promessa e riconosciuta necessaria, non solo dai funzionari, ma dal Magistrato, dal Consiglio e dalle stesse autorità governative, adottando, beninteso, il ruolo unico e l'avanzamento automatico, e che la si sottoponga con tutta sollecitudine all'approvazione dei fattori competenti. E' dato incarico alla Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili di raccogliere le adesioni di tutti quei funzionari del Comune non intervenuti all'adunanza, e di portare poi a conoscenza dell'inclito Consiglio il tenore del presente ordine del giorno».

L'ordine del giorno venne approvato all'unanimità.

Si passò quindi alla questione della regolazione delle pensioni. Aperta la discussione si deliberò di ripresentare al Consiglio l'ordine del giorno concreto dagli impiegati comunali la sera del 25 maggio 1912, che suona:

«Gli impiegati amministrativi non accademici inscritti nelle ultime sette classi di rango, gli alunni di amministrazione e gli impiegati ausiliari del Comune, considerato non esservi alcun dubbio che le nuove percezioni approvate dal Consiglio comunale nella seduta del 28 luglio 1910, stabiliscono in modo assoluto le basi reali della paga, rispettivamente dell'indennità d'alloggio, come chiaro apparisce dal decreto loro intimato dal Magistrato civico in quell'occasione, nonchè dai concorsi banditi successivamente in nome del Comune; considerato che una interpretazione diversa da questa direttiva contrasterebbe con la realtà e con i diritti acquisiti sin dal momento dell'inizio della loro carriera; affermano che, come ora, anche per l'avvenire sono fermamente decisi a non rinunciare al diritto che le migliorie di stipendio che il Consiglio comunale ha concesso o concederà in seguito, vengano considerate non quali aggiunte di attività non computabili nella pensione, ma - a tenore della Prammatica di servizio - come paga, rispettivamente indennità d'alloggio, computabili nella pensione secondo i regolamenti e le norme vigenti in proposito; mentre deliberano d'insistere per la sollecita e definitiva regolazione dell'attuale stato di cose; dichiarano di essere disposti a pagare anche sulle nuove percezioni e soltanto in attività di servizio l'attuale contributo del 4.3 percento; e ciò oltre che per il fatto del diritto acquisito, anche per la considerazione che tale contributo è notevolmente superiore a quello che attualmente pagano le altre categorie di salariati comunali; sicchè ogni aumento dello stesso in loro riguardo aggraverebbe ancor più la sperequazione esistente a loro danno; dichiarano infine, che in nessun caso sarebbero disposti a pagare il contributo pensioni con effetto retroattivo, non avendo il Comune corso rischio alcuno durante l'attuale stato provvisorio».

Dopo di che l'adunanza si sciolse.

Nei giardini d'infanzia comunali

L'esortazione ogni anno ripetuta dal Municipio e dalla stampa alla cittadinanza di approfittare del beneficio che il Comune offre gratuitamente all'infanzia nei suoi nove Giardini destinati ad accogliere durante il giorno i bambini dei due sessi dai tre ai sei anni, pare non sia rivolta invano. I nove Giardini d'infanzia hanno di anno in anno una frequentazione più numerosa e crediamo che se molte famiglie ancora non ne approfittano lo si debba a ragioni d'ubicazione. In realtà nove Giardini d'infanzia per una città che (escluso l'Altipiano e le ville più lontane del suburbio) conta non meno di 220.000 abitanti, non sono molti. I distretti urbani sono sei ed altrettanti quelli suburbani. Ma la distribuzione dei Giardini è fatta in modo che interi rioni ne sono privi: per esempio San Vito, Città nuova, Barriera nuova, Farneto. Di due nuovi Giardini d'infanzia è resa agevole l'apertura dalla circostanza che l'Istituto comunale per abitazioni minime è in grado di mettere a disposizione i locali. Così che al Comune spetterà soltanto la spesa di mantenimento. In questo modo due rioni, Rozzol e Cologna saranno provveduti di istituti di utilità indiscussa ormai e particolarmente apprezzabili come avviamento alla scuola elementare. Ma converrebbe non perdere di vista gli altri rioni che sono tuttora privi di Giardini d'infanzia e che non sono meno degni di considerazione, sotto molteplici punti di vista, perchè aventi una numerosa popolazione non agiata, per la quale l'asilo froebeliano riuscirebbe vantaggioso anche dal lato economico oltre che da quello morale ed educativo.

★

A dimostrare l'importanza dei nove Giardini d'infanzia comunali giovano le cifre della statistica or ora pubblicata e che riguarda gli anni scolastici 1911-12 e 1912-13. Da essa si apprende che la frequentazione degli asili è in continua ascesa: alla fine dell'anno scolastico 1910-11 gli allievi di questi Giardini erano 1939, cioè 1064 maschi e 875 femmine; salirono durante l'anno scolastico 1911-12 a 2681 (maschi 1405, femmine 1276), per essere, alla fine dell'anno stesso 2232 (maschi 1180 e femmine 1052). Nell'anno scolastico 1912-13 i Giardini ebbero nuovo incremento, salendo gli inscritti a 2850, cioè 1510 maschi e 1340 femmine, per essere, alla fine dello stesso anno 2434 (maschi 1295, femmine 1139).

In due anni si ebbe dunque un aumento di circa 500 bambini, senza tener conto degli usciti durante il corso dell'anno, ma solo raffrontando le cifre dei presenti alla fine degli anni scolastici 1910-11 e 1912-13.

I 2850 inscritti dell'anno passato nei nove Giardini comunali, si dividevano così:

Chiarbola inferiore	198
Gretta	205
Guardiella	284
S. Anna (via dell'Istria)	153
Via Alessandro Manzoni	565
Via dei Pallini	370
Rena nuova (S. Giacomo)	515
Rena vecchia	378
Roiano	182

L'aumento, di fronte all'anno precedente, fu di 21 nel Giardino di Chiarbola inferiore; di 14 in quello di Gretta; di 45 in quello di Guardiella; di 62 in quello di via Alessandro Manzoni; di 56 in quello di via dei Pallini; di 48 in quello di Rena vecchia. Si ebbe invece una diminuzione di 12 in quello di S. Anna (via dell'Istria), di 63 in quello di Rena nuova (S. Giacomo), di 2 in quello di Roiano.

★

Una particolarità confortante e che deve rassicurare le famiglie che mandano i loro piccini agli asili è quella che si fanno in media 125 visite mediche all'anno, e che perciò è rigorosamente vigilata qualunque manifestazione di malattie infantili. Non c'è dunque nessun pericolo a mandare i piccini negli asili, tant'è vero che dei 2184 inscritti nel 1909-10 morirono 20, dei 2681 inscritti nel 1910-11 i morti furono 15; dei 2850 inscritti nel 1911-12 morirono 22; e sempre per malattie contratte fuori. Ai piccini viene dato un nutrimento sano e sostanzioso, si cura la loro pulizia e si vigila sulla loro salute, e si sorveglia la loro educazione morale, fisica e intellettuale, per modo che quando a sei anni escono dall'asilo sono meglio preparati ad entrare nella scuola elementare. Il personale di questi istituti, ai quali il Comune dedicò sempre cure speciali, è scelto e numeroso: nove dirigenti, cinque maestre prime, quindici maestre seconde, otto maestre assistenti ordinarie e sei straordinarie; assieme 44 insegnanti.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Cappello, dalla famiglia Zennaro cor. 10.

Nella ricorrenza del decimo anniversario della morte dell'indimenticabile consorte, dal marito Domenico Chierego cor. 10.

Contributo per il mese di ottobre del gruppo «Ad omnia parati» del Caffè Municipio cor. 48.

Fra amici al Caffè Corso, ricavato dall'asta di un limone, cor. 10.04.

Nel primo anniversario della morte del sig. Giac. Enrico Huber, dalla famiglia Alessandrino, di Trieste, cor. 5.

Giuseppe Lombardo-Radice alla Lega degli Insegnanti

La Lega degli insegnanti ha inaugurato ieri il suo anno accademico di conferenze e lezioni: ed ha voluto che, propiziatore, inaugurasse la sua cattedra un uomo cui, ancor giovanissimo, tutta l'Italia conosce e onora per uno dei più profondi e valorosi cultori, educatori e filosofi della scuola. Così, a due anni di distanza, è tornato a parlare a Trieste il professor Giuseppe Lombardo-Radice. E' tornato con amore e s'è gioiosamente stupito di non ritrovarsi più nella piccola sala di due anni fa dinanzi ad alcune decine di maestri, ma di vedersi attorno quattro o cinque centinaia di ascoltatori raccolti, docenti o amici della scuola; onde disse che da allora la Lega che lo ha chiamato a parlare ha fatto molta strada sulla via ch'ella s'era prefissa.

Ed ha un dubbio, a priori, il prof. Lombardo-Radice: è opportuno svelare i difetti della scuola, proprio qui a Trieste ove la scuola è la più tenace e valorosa arma e dove, come in nessun altro luogo, essa è fiaccola di civiltà e di umanità? E risponde che no: nella scuola, come in tutta la vita spirituale, non ci sono mali che non si possano riparare; e dove un male può essere guarito sarebbe inopportuno il tenerlo celato. Ma la scuola moderna è un male? Lo dicono tutti, sempre, nè è chi non lo veda: anzi non è chi di noi non risenta dalla scuola una soffocazione spirituale e, amandola, non è chi di noi ne sia contento.

E allora bisogna guarire la piaga: e, anzitutto, trovare il male e la ragione d'esso. Il male è uno solo, sintetizzando: la scuola moderna fallisce al suo scopo fondamentale. Ecco come: essa è sorta dalla volontà di redimere le folle e come tale ha un'essenza rivoluzionaria, e dovrebbe spezzare il vincolo della tradizione e avvicinare lo spirito alla verità. La scuola dovrebbe essere liberatrice in tutti i campi dello spirito: nè la scuola è riuscita a ciò, e questo è il suo male. Non è riuscita perchè inceppata saldamente, più che ostacolata, da numerose «forze negative». Le quali sono, parte dote personale del cosidetto educatore, parte frutto della moderna pedagogia.

Il primo nemico della scuola è l'abitudine: la più parte degli insegnanti s'adagia al mestiere e guarda di lavorare il meno possibile: ora, siccome comandare è più facile che amare e farsi amare, il maestro comanda, e vuol essere scimmiottato dagli alunni, laddove egli dovrebbe avvicinare il suo spirito a quello del bambino, cercando di divenire l'«alter ego» di lui.

Il secondo e più grave nemico della scuola pura è la tendenza che hanno le classi dirigenti a cercar di foggiarsi nelle classi un uomo pacifico, mediocre, tutti sullo stesso stampo: con un certo corredo di coltura partito equamente tanto da dare alla persona il modo di vivere adagiato senza pensieri, e senza dare inquietudine al mondo fatto tanto bene.

La terza di queste forze negative sta negli elementi di detrito della coltura i quali, come i detriti negli organismi, costituiscono sempre un pericolo. La coltura è slancio, è conquista: la scuola la cristallizza, nella scuola si adora la conquista fatta, si crede di acquistare la coltura e non si acquistano se non detriti della coltura.

Il quarto di questi gravi mali è il pregiudizio pedagogico, la pretesa cioè di poter trovare ed applicare una norma unica per educare a uno stesso livello gli alunni, non come anime, ma come una inerte materia plastica plasmabile in ogni foggia. Con ciò la scuola è riuscita ad una sola cosa, mostruosa ma vera: a fabbricare delle anime, senza rispetto alla vita che circonda la scuola: vita ricca, improvvisa, pulsante: che, come tale, la scuola crede di disorientare agli spiriti giovinetti.

Varie, come i mali, sono le caratteristiche d'essi: a scuola è venuto un ragazzo che, intelligente o no, voleva essere «qualcuno»: e la scuola lo ha messo nel rango; è venuta un'anima ingenua e sincera, e la scuola, per salvare i regolamenti, l'ha fatti bugiardi con gli altri e con sè. La scuola, per essere comoda al maestro, elimina gli alunni più vivaci che non sono, di solito, i più sciocchi: così si ridurrà la classe ad alcune bancate di allievi che, quando verrà l'ispettore, sapranno ripetergli pappagallescamente la lezione e «apparire» intelligenti: la scuola non insegna ad «essere» ma ad «apparire»: ecco la sua falsità. La scuola toglie al giovane ciò che gli è familiare, ciò che gli è intimo, gli fa trascurare la spontaneità: quello che in lui più valeva, quello ch'era il germe della coltura; insomma la scuola, com'è fatta ora, trascura ogni elemento di vita pur di svolgere il suo programma come un meccanismo d'orologeria. Così vi si trovano bene i maestri pigri: quelli vivaci, originali, freschi si sentono mancare: in loro stessi un nume barbaro uccide l'anima: il Dio paragrafo.

Ed è l'animo del maestro che dovrebbe fare la scuola: se egli non riesce a che gli scolari rifacciano a sè stessi la lezione udita, questa sarà stata vana: non giova un bagaglio di notizie, ma poche notizie, che provochino un autoesame interiore dello scolaro, e lo mettano sulla via di «scoprire»; chè la coltura o è conquista o è zero: l'alunno è come uno spirito primitivo che deve svilupparsi da sè.

L'ultima caratteristica delle forze negative è la preoccupazione pedagogica, secondo la quale l'educazione deve avvenire nella scuola e, all'infuori delle mura di questa, non v'è salvezza. L'oratore dice che, quando potrà essere attivata la scuola all'aperto, quando essa sarà uscita dal suo chiuso, quando sarà guardata da tutta la gente, comincerà per lei una vita migliore e ne sarà rinvigorita. Non che finora non si sia fatta alcuna cosa: s'è costruito il meccanismo, l'edificio esterno della scuola: ora bisogna farne l'anima.

Giuseppe Lombardo-Radice ha parlato per un'ora trascinando con sè l'uditorio. Egli è praticamente un filosofo, un filosofo che sa essere semplice e ha l'arte di convincere la folla: sì che ieri non fu anima che a lui non consentisse. Glielo dissero, infine, i lunghi, irrefrenabili applausi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Schröckenfuchs, dal sig. Augusto Filippi cor. 15, a favore della Poliambulanza.

Per onorare la memoria della signora Carolina Luzzatto, dalla signora Amalia Venezian cor. 5, a favore dell'Ospedale israelitico.

Nel primo anniversario della morte del sig. Giac. Enrico Huber, dalla famiglia Alessandrino, di Trieste, cor. 5, a favore della Guardia medica.

Raccolte fra i passeggeri per Bombay del piroscafo «Habsburg» cor. 47, a favore del Pio fondo di marina.

Da Vittorio e Olga Padoa cor. 20, a favore della Poliambulanza, nella ricorrenza del giubileo sociale.

— Alla «Società Carità e Lavoro» pervennero dalla signora Virginia Soletti cor. 170 per alcuni casi speciali presentatisi al suo ufficio d'assistenza.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero dalla Società anon. delle fabbriche di birra A. Dreher corone 10.

La regina Olga di Grecia a Trieste. Questa mattina alle 9, con il celere da Berlino, arriverà alla Stazione della ferrovia dello Stato, la regina Olga di Grecia, assieme ai figli principi Elena, Irene e Paolo. Gli augusti personaggi, che sono accompagnati dal maresciallo di Corte, Mercatti, s'imbarcheranno direttamente a mezzo di una lancia sull'yacht reale «Amphitrite», che leverà tosto le ancore per il Pireo.

L'Accademia del nudo e la festa di S. Giusto al Circolo Artistico. La Direzione del Circolo Artistico ci prega di comunicare che col giorno 4 novembre p. v. si apre l'Accademia del nudo per i soci (signore e signori) e che le inscrizioni si ricevono dal 1. novembre in poi.

Conforme a un'antica consuetudine, poi, nel giorno di S. Giusto saranno estratte a sorte fra i soci amatori del Circolo Artistico dieci opere di artisti cittadini fra i migliori da questi donate.

Esami. Il sig. Giuseppe Cante di Trieste ha superato all'Università di Vienna l'esame di professore in matematica.

Onorificenza ben meritata. Il caponocchiere del Lloyd Antonio Bulicich, che è anche il capo dell'equipaggio dello stazionario «Stadium», del Lloyd, è stato insignito della croce del merito in riconoscimento delle sue efficaci prestazioni marine, specialmente per la zelante e perspicace opera che egli prestò la notte del 14 al 15 giugno 1911, durante il micidiale ciclone scatenatosi sul nostro porto.

Società Ginnastica. Nella segreteria si possono ritirare i biglietti dei posti a sedere per la rappresentazione cinematografica di domani, che principierà alle 5.30 pom.

★ Oggi ci sarà la prova del coro per gli allievi e precisamente: alle 5 allievi e 5.30 allieve.

★ Questa sera avrà prova la banda.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» a Sciangai. L'ufficio postale di Trieste spedirà alla nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» a Sciangai, lettere, cartoline postali, stampati (gazzette escluse) e campioni, le sere dei giorni 1, 8, 13, 15, 22, 27 e 29 novembre p. v.

Esposizione galleggiante per l'America del Sud. Ieri alle undici, nel grande transatlantico «Francesco Giuseppe I», dell'«Austro-Americana», ormeggiato al molo N. 1 del Punto franco, si diedero convegno i rappresentanti delle autorità, della Camera di commercio, del ceto commerciale, degli armatori, della Federazione degli industriali, di quella per il promovimento dei forestieri, del Consolato dell'Argentina, ecc. C'erano inoltre parecchi industriali e notabilità arrivati da Vienna, nonchè alcune distinte signore. A bordo del magnifico battello, tutto imbandierato, facevano gli onori di casa i fratelli Callisto, Alberto e Oscar Cosulich, mentre la musica di bordo eseguiva scelti pezzi. L'esposizione distribuita in due eleganti salotti è piccola ma è assai interessante. Essa comprende prodotti dell'industria viennese applicata all'arte, e precisamente bronzi artistici, ceramiche dipinte, vasellami e cristalli, chincaglierie fine in smalti, in argento, alcune graziose imitazioni dell'epoca napoleonica o di quella di Luigi XVI, eppoi articoli in pelle lavorata, merletti, lavori specialità in avorio della casa Rubinstein di Vienna. Vi sono prodotti delle Case industriali Kalman, Papka, Bardasch, Schuck. I visitatori si trattennero ad ammirare la riuscita esposizione, chiamata a far conoscere oltre l'Oceano, i prodotti-specialità delle industrie dell'Austria inferiore, quindi si riunirono nel salone dei concerti dove l'ispettore superiore cons. Sereny, espose, in un esaurientissimo discorso, la storia e i preliminari di quest'esposizione natante, con la quale s'intende aprire nuovi sbocchi all'industria austriaca. L'idea trovò il più largo appoggio e gli articoli della mostra furono scelti in modo da dare una chiara idea del perfezionamento e del buon gusto raggiunto in questi articoli di lusso. In ogni porto toccato dal piroscafo si farà un largo invito agli interessati a visitare la mostra e così pure nei porti dell'America meridionale, che dovrebbe essere un terreno propizio per la vendita di questi prodotti. Infine il cons. Sereny ringrazia tutti i fattori che cooperarono alla riuscita dell'esposizione.

Risponde brevemente il viceammiraglio i. r., Carlo de Seemann a nome pure dell'arciduchessa Maria Gioseffa, che molto s'interessò alla coordinazione della mostra. Gl'invitati, dopo un'assunzione fotografica, passarono nel salone da pranzo di prima classe, dove venne servito un ricco «dejeuner». Allo spumante parlarono parecchi oratori. Notevole il brindisi del cav. de Frey, che esaltò l'abilità e l'intraprendenza dei fratelli Cosulich. Gli rispose il cav. Callisto Cosulich, il quale portò un caldo saluto ed un augurio a Trieste, che disse essere un terreno propizio per il massimo grado di sviluppo economico, specialmente nei suoi rapporti con le lontane Americhe. Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

Alle due gl'invitati abbandonarono il piroscafo. Alle tre l'esposizione fu visitata dall'arciduchessa Maria Gioseffa e dal suo seguito e poco dopo le quattro il piroscafo salpò per Buenos Ayres, con toccata dei porti intermedi.

Camera del lavoro. - Società di muratori e manovali. Iersera alla Camera del lavoro si costituì la Società di muratori e manovali aderenti alla Camera del lavoro. Presiedeva il sig. Panek, il quale espose la necessità dell'organizzazione e rilevò i benefici che la costituenda Società si propone di realizzare a vantaggio della casta. Quindi venne data lettura dello statuto sociale, già approvato dalla Luogotenenza, dal quale risulta che scopo della Società, esclusa ogni attività politica e religiosa, consiste nel soccorso vicendevole per il miglioramento delle condizioni morali e materiali dei soci, come pure nel mantenimento del sentimento di solidarietà fra i medesimi; ai soci, dopo trascorso un termine di 52 settimane dalla data dell'ammissione nella Società, potranno essere accordati sussidi in caso di malattia prolungata; sussidi in caso di gravi necessità familiari; la protezione morale e giuridica in casi di controversie fra soci e i loro datori di lavoro per motivi professionali, ecc. Della Società possono far parte tutti i muratori e manovali dimoranti nella città e nel territorio di Trieste, purchè abbiano raggiunto il 18.o anno di età.

Si procedette infine alla elezione della Direzione della nuova Società, che risultò composta così: presidente: Antonio Lega; vice-presidente: Francesco Bernetich; segretario: Natale Miot; cassiere: Giovanni Godina; direttori: Giusto Coppau, Carlo Gherlanz, Antonio Zoch, Lorenzo Bernetich, Giuseppe Coffau; revisori: Francesco Stehar, Carlo Milach e Antonio Ronzel.

L'ing. Buffolini porse il saluto della Camera del lavoro alla nuova Società e si augura che essa possa portare alla città un nuovo elemento di solidarietà. Promise al nuovo sodalizio l'appoggio della C. D. L. perchè nei lavori, sia del Comune che di ditte o società private, sia data la preferenza agli operai cittadini. Chiuse, facendo nuovo appello alla concordia e alla solidarietà.

Panek presentò ai soci la neo-eletta Direzione, dopo di che venne fissata la tassa d'ammissione in cor. 1 e il canone sociale in cent. 30 settimanali per i muratori e in cent. 20 per i manovali.

Deganello, segretario della Camera del lavoro, spiegò che il tenue canone proposto dal Comitato costituente è stato suggerito dall'idea di non sfruttare i lavoratori.

A far parte quale delegato al Consiglio generale alla Camera del lavoro venne, alla unanimità, eletto il sig. Antonio Siega. Dopo di che l'adunanza viene dichiarata chiusa.

La Messa di Papa Marcello a S. Giusto. Per l'avvenimento musicale di domenica a S. Giusto, c'è interesse vivissimo nei circoli artistici, che attendono con avidità l'esecuzione della Messa di Papa Marcello, di PierLuigi da Palestrina, nella nostra Basilica. La superba composizione oltre ad essere un capolavoro del genere, una creazione meravigliosa, rappresenta una importantissima pietra miliare nello sviluppo della musica ecclesiastica.

Non è privo d'interesse ricordare in quale circostanza il Palestrina l'abbia scritta. La musica ecclesiastica ai tempi del Palestrina era molto in ribasso; e causa la scurrilità di certi lavori contrappuntistici (nei quali le parole del testo il più delle volte riescivano inafferrabili) parecchi concili erano stati sul punto di proibirla del tutto nelle funzioni, per ritornare al semplice Gregoriano. Fu per rimuovere tale inconveniente, che nel 1564 venne istituita a Roma una commissione pontificia la quale diede a Palestrina l'incarico di scrivere «Messe» nelle quali, pur impiegando le forme artistiche allora usitate, il sacro testo avesse a conservare il suo valore. Palestrina compose allora tre Messe, la terza delle quali conosciuta appunto sotto il nome di «Missa papae Marcelli» destò la generale ammirazione e venne proposta a modello di composizioni sacre.

Era il giorno 9 giugno 1565. Celebrava nella Cappella Sistina il cardinale San Carlo Borromeo, presenti il Papa e tutti i dignitari della Curia; quando Palestrina vi fece eseguire questo suo capolavoro. Alla fine Pio IV, destatosi come da un'estasi, dicesi, abbia esclamato: «Queste sono le armonie del cantico nuovo che l'apostolo S. Giovanni udì risuonare nella celeste Gerusalemme, e che un Giovanni terreno fece ora sentire nella Gerusalemme terrestre!». E la musica sacra figurata fu salva.

Il direttore della civica cappella è ormai giunto alla fine delle prove, lunghe e pazienti. Questa sera ci sarà la prova generale; interverrà un numero ristrettissimo di invitati.

Durante il «Pontificale» di domani, Festa di Ognissanti sarà, facilmente, eseguito il «Salmo» del m.o Rota.

Per la visita dei cimiteri. Per viste di ordine pubblico ed in considerazione del gran numero di visitatori che nei giorni consacrati ai morti si recano a visitare i sepolcri dei loro cari alla Necropoli di S. Anna, il Magistrato Civico, d'accordo coll'i. r. commissariato di polizia di San Giacomo ha disposto che nei primi tre giorni di novembre, nelle ore pomeridiane, il pubblico entri nel Camposanto dal cancello superiore ed esca dal portone che s'apre sulla rotonda corrispondente, alla parte più bassa del cimitero (nuovi campi).

Col primo novembre entra in vigore ai cimiteri l'orario invernale, cioè apertura alle 7 ant., chiusura alle 5 pom.

Una condanna in base alla Patente del '54. Il commissario di polizia sig. Kurzemann ha condannato a 14 giorni d'arresto, in base alla Patente del '54, il signor Renato Mayer, da lui ritenuto autore del noto sfregio fatto a un redattore del giornale governativo nell'atrio del Politeama Rossetti.

Congressi e convegni sociali. Il «Circolo Sportivo» darà questa sera dalle 8 alle 10.30 un festino di danza, e domani altro festino, dalle 5 alle 10, nella Sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

★ Oggi il Circolo familiare «Diana» darà un trattenimento di danza dalle ore 8 alle 10 pom., nella sala al Belvedere, a pie' del Castello, e domenica prossima un festino di danza nella medesima sala. Suonerà una distinta orchestra.

★ Il «Fascio giovanile di coltura» terrà domenica alle 9.15 precise, nella sala «Carducci» (via Carducci 20), il suo congresso costitutivo. All'ordine del giorno stanno: Relazione del Comitato promotore; Relazione virtuale; Lettura ed approvazione dello Statuto; Costituzione del Fascio; Elezione delle cariche sociali; Eventuali.

★ L'Associazione «Edera» convoca i componenti la fanfara a trovarsi nella sede sociale alle 8.30 per importanti comunicazioni.

★ Nelle sere del 1. e 2 novembre l'«Edera» darà due feste di varietà con attraenti programmi.

Cade in mare e si annega. - Il rinvenimento del cadavere. Nel «Piccolo» del 23 corr. abbiamo raccontato che il giovane Angelo Zennaro, nato nel 1894 a Chioggia, figlio del pescatore Ermenegildo e di Teresa Bertotto, aveva trovato imbarco a Trieste sul piroscafo «Nimrod» quale giovane di coperta. La sera del 21 u. s., alle 7.30, dopo aver festeggiato con gli altri marinai il primo viaggio di prova del vapore, il giovane si sentì male e, per liberarsi lo stomaco, si sporse da poppa. Sciaguratamente si sporse troppo e, perduto l'equilibrio, cadde in mare. I compagni gli gettarono dietro un salvagente e corde e calarono in mare una barca; ma invano. Il poveretto si sommerse e non tornò più a galla. Inutili furono tutte le ricerche fatte con pali uncinati, dai compagni; l'infelice non fu più trovato.

Ieri mattina alle 7.30, il marinaio Luigi Giulliani, addetto all'Arsenale del Lloyd, si recò accanto al «dock» a prendere una barca. Vogando poi per arrivare al moletto, vide galleggiare sull'acqua un corpo umano. Lo trasse a riva e poi avvertì la polizia.

IL **Dr. Ravasini** ha ripreso la sua attività

CERCASI SOCIO con un capitale liquido di **Cor. 20-40.000** per ampliare **un'azienda con vendita all'ingrosso e al dettaglio** sita in località meridionale della Monarchia, esistente da parecchi anni e molto bene conosciuta. Intenzione sarebbe di estendere il lavoro con successo negli Stati balcanici. Offerte sub **«Volle Sicherstellung-reiche Verzinsung»** indirizzare all'ufficio annunzi **EDUARD BRAUN, Vienna I Rotenturmstrasse 9.**

ACCETTAZIONI DI FAVORE si accordano a ditte solvibili, verso tenue compenso, se viene assicurato un pagamento diretto, puntuale. — Offerte sub **«L. Z. 6957»** indirizzare a RUDOLF MOSSE, PRAGA.

VENDESI FONDO per la costruzione di case o villa, nei pressi di via Rossetti, con vista libera sul mare, a prezzo eccezionale. Indirizzo al „Piccolo".

Offro PRUGNE della Bosnia sia in sacchi che in cassette, qualunque quantitativo, ed a prezzi di tutta convenienza. Abdurrahmanaga Hadzi Preic, Tuzla (Bosnia)

PIANINI — e — **PIANOFORTI** ECONOMICI da sala e per studio, delle rinomate fabbriche **J. A. Gössl di Vienna** Albert & C.o e Anton Petrof della Boemia. **„CECILIAN"** meraviglioso apparato autopianista americano, con ricco assortimento di **Rulli sonori traforati.** **FABBRI & C.o** Via Carducci 28, I e II piano

UNICA PER LO SVILUPPO DURATURO DEL SENO **CREMÉ SULTANA** DEPOSITO NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO
A Trieste, Fiume, Pola, Gorizia nelle principali Farmacie, Drogherie, Profumerie. Deposito Generale Drogheria Zernitz, Trieste

CREMA DENTIFRICIA **KALODONT** Prezzo di un tubetto cent. 60.

STOFFE di BRÜNN per vestiti da uomo, si acquistano ai minimi prezzi di fabbrica presso la ditta **Etzler & Dostal Brünn** Schwedeng. 136 fornitori della Lega dei Maestri e della Società degli Impiegati dello Stato. Acquistando la merce direttamente dal luogo di fabbrica, il privato guadagna molto danaro. Si spediscono soltanto stoffe moderne e recenti in qualunque prezzo. Si taglia qualunque misura, anche la più piccola. Ricchissimo campionario s'invia franco per l'ispezione.

DIABETE

Eliminazione di grande quantità d'urina di color chiaro, sapore dolciastro e peso specifico alto. Sete aumentata, e, in certi casi, tormentosa. Cessazione o diminuzione del sudore. Fame molte volte aumentata, e in alcuni casi, insaziabile. Dimagramento, diminuzione di peso, perdita del colorito. Prostrazione delle forze. Carie dei denti, pruriti intollerabili su tutto il corpo, furuncoli, carbonchi, decubiti, cancrena spontanea degli arti, pneumonite, cancrena polmonare. In altri termini i diabetici hanno *una grandissima tendenza ad infiammazione che termina con la necrosi e cancrena.* Come fenomeno terminale poi, in un grande numero di diabetici, si ha la *tisi polmonare.*

Il diabete si protrae per mesi ed anni insospettato e sovente si fa la diagnosi di esso quando già da tempo esisteva. Molto raramente esso ha un decorso acuto che in poche settimane conduce alla morte.

Coll'uso delle compresse Antidiabetiche del dott. Moretti, si allontanano non solo tutti i sintomi molesti del male, ma si evitano le gravi conseguenze e complicazioni.

Un flacone cor. 3.75. - *NON SI FANNO ASSEGNI.* - Deposito generale presso il dott. Moretti, Zecca Vecchia 6, Milano. - Vendita a Trieste nelle migliori farmacie

Société pour l'Industrie Textile

SOCIÉTÉ ANONYME - BUCAREST

Capitale interamente versato Lei 3,200.000.—

CONVOCAZIONE

In conformità agli articoli 8 e 15 degli statuti sociali, informiamo i Signori Azionisti ch'essi sono invitati ad un'Assemblea Generale Straordinaria indetta per il 16/29 Novembre a. c., alle ore 3 pomeridiane, nella Sede della Società a Bucarest 6 Strada Stavropoleos, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Aumento del capitale sociale da Lei 3.200.000 a Lei 4.000.000, mediante emissione di 4000 azioni da Lei 200 ciascuna.
2. Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione di fissare l'epoca d'emissione, dei versamenti come pure le condizioni alle quali i vecchi azionisti potranno esercitare il diritto di prelazione su questa emissione.
3. Conseguente modificazione dei relativi articoli degli Statuti.

I Signori Azionisti che intendono prender parte a questa Assemblea Generale Straordinaria, vorranno depositare le loro azioni a tenore dell'articolo 8 degli Statuti, sino al 6/19 Novembre a. c.

a **Bucarest** presso la **Banque de Crédit Roumain;**
a **Zurigo** presso la **Société de Crédit Suisse;**
a **TRIESTE** presso la **FILIALE** dell'**I. & R. PRIV. STABILIMENTO AUSTRIACO di CREDITO per COMMERCIO ed INDUSTRIA,**
oppure
presso la **BANCA COMMERCIALE TRIESTINA,**

ove saranno loro rilasciate le rispettive ricevute di deposito nonchè le tessere di legittimazione per intervenire a questa Assemblea Generale Straordinaria.

Il Consiglio d'Amministrazione della Société pour l'Industrie Textile.

AL CINE EXCELSIOR
ACQUEDOTTO 30
OGGI VENERDI 31 OTTOBRE
Ultime 4 Rappresentazioni
del tanto applaudito capolavoro della Casa Pasquali e C. di Torino
GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI
3000 metri - I prologo - 6 atti
Orario delle rappresentazioni: la I alle 5, la II alle 6'45, la III alle 8'30, la IV alle 10'15
DOMANI si rappresenterà
JUVE il celebre poliziotto **contro FANTOMAS,** il famigerato ed inafferrabile ladro in guanti gialli.

BONCI ZENATELLO BONINSEGNA
hanno ultimamente cantato nei dischi „COLUMBIA".
Dischi doppi da Corone 6.- in poi.
Dischi di Ysaye I.o violinista del mondo.
Vendita esclusiva nel negozio grammofoni

HELVETIA :: TRIESTE :: Via Barriera 19
Serenata Saltimbanco, Rispetti all'antica, Il pesciolino, In aeroplano, Corone 2.50, marca „Columbia".

Focolai economici e Stufe *Triumph* Apparati per fuoco continuo (da immurarsi nelle Stufe a quadrelli di maiolica)

TRIUMPH MARCA BREVETTATA
Catalogo gratis!
In qualsiasi località vengono indicate le fonti d'acquisto.
Triumph-Werke Herd & Ofenfabriken G.m.b.H. ..... **Wels** (Austria sup.)

I riposti misteri riguardanti la potenza dell'anima vengono spiegati al mondo

QUESTO LIBRO VIENE DATO GRATIS.

Avete mai riflettuto, mio caro lettore, al fatto che molti uomini hanno uno straordinario successo nella vita e sembra che tramutino in oro tutto ciò che toccano; al fatto che ottengono ricchezze, alte posizioni sociali, potenza ed influsso senza che, apparentemente, si diano la pena di ottener tutto ciò? Tali uomini si circondano di amici, son desiderati e considerati nella loro cerchia, son contesi nelle migliori società, coprono un alto rango e ottengono distinzioni senza un loro sforzo apparente. Non avete voi rimarcato tutto ciò? E sapete da che cosa deriva?

Non dipende dal duro lavoro, perchè i poveri si sobbarcano ad un lavoro più duro dei ricchi; non dall'alta nascita, perchè molti dei nostri più celebri uomini, sono di umile origine; non dalla fortuna o dal caso, perchè molti uomini, favoriti una volta dalla Dea Fortuna, morirono poi nella più dura miseria e nel più squallido abbandono. Noi ve lo diremo da che dipende. Il segreto del successo nella vita non è che l'influsso mentale, la facoltà cioè di poter far pensare agli altri quello che pensiamo noi stessi, di ottenere la loro fiducia e la loro amicizia per ritorcerla a nostro aiuto. C'è una forza segreta per mezzo della quale si spiega un irresistibile influsso mentale che, sorpassando tutti gli ostacoli, va ad influire su uno. Questa forza viene chiamata mentalismo. Essa rappresenta la base del successo in ogni affare ed in ogni professione. Non fallisce mai.

DA IL SUCCESSO

Si tratta di una potenza divina che è eredità comune del povero e del ricco. E' in verità il miracolo dell'era nostra. Pensate un poco che cosa vuol dire possedere la potenza di persuadere uno che, per esempio, la vostra merce è la migliore di tutto il mercato, che i vostri servigi sono per lui inestimabili; che egli ha bisogno proprio di quello che voi vendete, che la vostra opinione è quella giusta, che egli deve fare quello che voi gli consigliate, e via discorrendo, mille simili cose! Pensate un pò ai vantaggi che vi porterebbe il possesso di una tale potenza! Se voi desiderate ottenere una posizione ben rimunerata o un aumento di stipendio o, in generale, un miglioramento pur che sia alla vostra posizione attuale, le cognizioni sul mentalismo sarebbero per voi d'un valore incommensurabile. In mille e mille casi esso ha operato la trasformazione di uomini in preda alla disperazione, perchè il futuro aveva loro tolto ormai ogni speranza.

POTENZA DIVINA

Noi abbiamo pubblicato un libro intitolato «La Via del Successo», il quale spiega questa scienza straordinaria ed espone il modo di ottenere il successo, modo che è stato ormai efficacemente esperimentato da migliaia e migliaia di persone in tutte le parti del mondo, le quali hanno fatto uso di quei segreti che noi offriamo.

Noi abbiamo un numero limitato di esemplari del libro «La Via del Successo». Se desiderate di ottenere maggior successo di quello che avete avuto fin qui, mandateci subito il vostro nome ed il vostro indirizzo. Noi vi faremo avere il libro **gratis e franco di porto.** Noi abbiamo 200,000 membri che sono pronti ad agire di comune accordo con voi per aiutarvi ad ottenere il successo che desiderate. Scrivete subito, perchè potrebbe darsi che una tale occasione non vi si presenti più.

UN LIBRO GRATIS

Segno Success Club G. m. b. H. Casella 113 A, Berlino S. W. 11

Si recò sul posto, per i rilievi di legge, l'aggiunto sig. Pasquali, che fece estrarre il corpo dall'acqua. Un dottore della Guardia medica constatò che il cadavere doveva esser stato in acqua almeno otto giorni. Il cadavere, che era già in preda ad avanzata decomposizione, perquisito, non gli si trovò nulla. Però aveva la maglia con le iniziali A. Z. Non c'era alcun dubbio che si doveva trattare del povero Angelo Zennaro, tanto più che corrispondevano anche l'età e i vestiti. A mezzo di un furgone dell'impresa Zimolo la salma venne trasportata nella cappella mortuaria a S. Giusto.

I funerali dell'annegato seguiranno venerdì 31, alle ore 3 pom., dalla cappella di S. Giusto, per cura dell'Impresa Zimolo.

Sul dramma di via Punta del forno. Ieri mattina uscirono dall'Ospedale i due marittimi Buscolovich e Radovich che la sera di sabato scorso erano rimasti feriti in via Punta del forno dal coltello omicida di Pietro Roncevich. Saranno guariti completamente entro alcuni giorni.

La disgrazia automobilistica di Scoffie. Lo stato del Mürer. Un nostro «reporter» ebbe ieri occasione di parlare con Pietro Mürer, che giace tutt'ora nella decima divisione dell'Ospedale, e che lunedì, il giorno dopo la disgrazia, venne sottoposto alla trapanazione del cranio. Il suo stato è molto migliorato; egli s'avvia verso la guarigione. Agli amici e conoscenti che vanno a trovarlo, con una lucidità di mente sorprendente, se si pensi alla grave operazione da lui subita, racconta con minuziosi particolari la sciagura. Si spera che potrà ristabilirsi completamente.

A quanto apprendiamo, i quattro ciclisti hanno chiesto al proprietario dell'automobile che involontariamente li ha investiti, la rifusione dei danni subiti dalle loro biciclette.

Le gesta di un irresponsabile. Dieci anni fa Edoardo Coen era temuto per le gesta e violenze che commetteva. Irresponsabile, passava dal carcere al manicomio. Ora, fiaccato dalla sua orribile vita, è ammalato, ma in nessun luogo lo vogliono, nè in carcere, nè all'Ospedale, nè al Frenocomio. Non ha nessuno, percui iersera trovò un nuovo mezzo per far parlare di sè. Dopo la mezzanotte, scendendo giù per il Corso, con un bastone ruppe i fanali a luce elettrica che trovansi all'esterno del negozio di Carlo Glessich, al N. 41, della calzoleria «Fedora», della ditta in mode Scrosoppi e del negozio d'ombrelli Zanetta. Avrebbe continuato, se la guardia di p. s. Luigi Pizzin non fosse accorsa a fermarlo. Venne condotto in arresto. Siccome fra qualche giorno sarà nuovamente libero, bisognerebbe che qualcuno provvedesse a lui.

La turlupinatura di un gabbamondo.

— Il signore desidera?

— Mi le volessi parlar un momento con lei; le ga tempo?

— Purchè non se trati de afar longo.

— Nente longo, nente longo; mi ghe porto fartuna.

— Lei?

— Mi, mi. Mi son de la Zivnostenska banca.

— Un momento. Eco, le vedi? questi xe biglieti de lotaria, de quei che proprio e de sicuro vien fora presto.

— Questi?

— Questi, questi. Mi posso far par lei 'sai bone condizioni e se lei fa afar, giuro che sarà fortunado.

— Mi, veramente, go poca opinion in sti afari.

— Afari boni, afari de oro: se deventa subeto senori e no 'cori più lavorar.

— Ciacole.

— Solde, solde, no ciacole. Mi ghe lasso pagar bigliete anca un poco per volta, a rate, come che se disi, a rate.

— A rate o no, bisogna butarli fora.

— Ma no se se acorze; un poco a la volta, xe come gnente, e po, tac, tuto in una volta, grando signor, rico come nostra banca.

— La me fa de rider.

— Meo, meo; ma ridarà 'sai più con gusto quando incassarà tante belle coronzine.

— Quasi, quasi...

— Le cioghi, le cioghi. Eco qua: questi due xe proprio fortunai, le digo mi.

E il signor Eugenio Torre, negoziante in via S. Nicolò N. 34, si lasciò convincere ed acquistò i due biglietti che l'agente, un uomo sui 35 anni, elegantemente vestito e dai modi distinti, gli offriva. Concluso l'affare, lo sloveno disse che come prima rata il signor Torre avrebbe dovuto pagare 15 corone, ed il negoziante, in buona fede, gliele consegnò. Il tizio, quindi, gli assicurò che alla mattina dopo, ieri, avrebbe ricevuto dalla banca un documento comprovante il versamento effettuato, nonchè quello riflettente il pagamento delle rate. Fino al totale versamento di queste, naturalmente, i due fortunati biglietti se li sarebbe tenuti in custodia la banca.

Ieri verso il mezzogiorno, visto che i suaccennati documenti tardavano a venire, il signor Torre si recò negli uffici della banca e colà apprese... che era stato turlupinato da un volgare ma astuto gabbamondo.

Il danneggiato denunciò il fatto alla polizia. Questa ritiene che il mistificatore abbia fatto altre vittime e mette il pubblico nell'attenti.

Furto in un negozio. Nel negozio di ferramenta della ditta Greinitz, in Corso, entrò ierlaltro nel pomeriggio un giovane bracciante, il quale, chiesto un ago per sacchi, approfittando d'un momento in cui l'agente non lo osservava, s'impossessò di un pacchetto che si trovava sul banco e lestamente lo intascò. Nessuno degli agenti se ne accorse; se ne accorse invece un signore che a sua volta attendeva di venire servito e che si affrettò ad avvertire il direttore del negozio. Il tizio fu fatto arrestare. Perquisito alla polizia, fu trovato in possesso di un pacchetto contenente 12 ferri da pialla del valore complessivo di 15 corone. Il disonesto si qualificò per Giuseppe Segulin, nato nel 1897 a Trieste, bracciante, abitante in via Rigutti N. 4. Non potendo negare, ammise il furto e fu imprigionato. Il pacchetto tornò in negozio.

Piccolo incendio in Caserma. Ieri mattina alle 11, dal picchetto di guardia alla Caserma grande, veniva telefonato ai civici vigili che da un camino della Caserma stessa uscivano dense volute di fumo frammiste a scintille. Dall'appostamento di via S. Francesco d'Assisi fu tosto fatto partire un carro seguito contemporaneamente dal luogotenente sig. Bugliovaz. Fu riscontrato che ardeva la fuliggine di un camino che metteva capo ad una cucina sita al secondo piano della Caserma.

In mezz'ora il fuochetto, che non produsse alcun danno, fu estinto.

Colpito gravemente dal timone di un carro. Iersera veniva accompagnato al nostro Ospedale l'agricoltore Giovanni Valente, di 56 anni, da Buie, il quale aveva una grave lacerazione al basso ventre. Venne accolto nel riparto urologico.

Il Valente attraversava Pirano con un carro tirato da due buoi, quando ad un tratto in senso inverso era sopraggiunta un'automobile. Gli animali s'erano impauriti e gettati da parte. Per fermarli era stato colpito dal timone in modo da riportare la grave lesione.

Durante il lavoro. Antonio Venchiarutti, di 19 anni, muratore presso l'impresa Weiss e Freitag, abitante in via della Madonnina N. 24, ieri mattina stava lavorando, quando un grosso sasso gli cadde sul piede sinistro producendogli la frattura del metatarso. Venne accolto nel decimo riparto dell'Ospedale.

Carlo Vattovaz, di 26 anni, bracciante, abitante in via dello Scoglio N. 145, ieri mattina mentre lavorava al Punto franco fu colpito da una catena e riportò una ferita lacero contusa al viso, sopra l'occhio destro, alle labbra, la frattura dell'osso nasale ed escoriazioni. Ebbe le prime cure all'Ospedale; poi volle rincasare.

Olga Licet, di 15 anni, giornaliera, ieri a mezzodì, mentre lavorava in una fabbrica, si prese il polso destro sotto un cilindro e riportò delle contusioni. Ricorse alla Guardia medica.

Carlo Sellan, di 18 anni, fabbro, abitante in via Rigutti N. 8, ieri nel pomeriggio lavorava, quando un pezzo di ferro gli saltò nell'occhio sinistro in modo che egli riportò una ferita con ematoma alla palpebra superiore. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Domenico Banduci, di 44 anni, manovale, abitante in Chiarbola sup. N. 150, ieri mattina lavorava nella costruzione delle nuove caserme in Rozzol, quando fu atterrato da un vagoncino di materiale e riportò contusioni al fianco sinistro e al torace. Un dottore della Stazione di soccorso gli prestò le prime cure, facendolo poi accompagnare a casa.

Cane che morde. Giuseppina Bertoch, di 9 anni, abitante in Chiadino S. Luigi N. 567, ieri fu morsa da un cane all'inguine sinistro. Ricorse per le cure alla Stazione di soccorso.

Una sassata. Alberto Bianchet, di 11 anni, abitante in androna dei Falchi N. 4, ieri fu colpito con una sassata scagliatagli da un altro ragazzo alla fronte e riportò una ferita lacero-contusa. Si recò a farsela medicare alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Luigia Podui, di 45 anni, abitante in via Molin grande N. 20, per una ferita al medio destro; Attilio Ghersabech, di 15 anni, elettricista, abitante in via della Pietà N. 4, per una ferita al mignolo destro; Giovanni Demarchi, di 19 anni, bracciante, abitante in via Giuseppe Caprin N. 4, per una ferita al pollice sinistro; Mario Bresanech, di 18 anni, fabbro, abitante in via Alessandro Volta N. 8, per una ferita al medio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Federico Ocretich, di 30 anni, abitante in via Media, per una ferita all'avambraccio destro; Francesco Franceschini, di 11 anni, abitante in via Malcanton N. 13, per una ferita al parietale sinistro; Giuseppe Cossovel, di 30 anni, abitante in via Rigutti N. 4, per una ferita al mignolo sinistro; Giulia Urbancich, di 15 anni, abitante in via del Ponte N. 6, per ustioni all'avambraccio destro; Leonardo Laredi, di 39 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio, per una ferita al braccio sinistro.

Cadute. Ieri mattina alle 11, lo scolaro Massimiliano Martellanz, di 10 anni, abitante a Barcola N. 761, cadde da un carro e riportò la frattura del braccio destro. Venne accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Sebastiano Cenciur, di 68 anni, portinaio in via della Scorzeria N. 2, ieri alle 11 ant., mentre puliva una tettoia, cadde da una altezza di due metri e si fratturò il femore sinistro. Ebbe le prime cure da un dottore della Guardia medica e poi con una lettiga fu trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Rodolfo Perlmutter, di 12 anni, abitante in via G. Gatteri N. 25, ieri, cadendo, si ferì sopra l'occhio sinistro.

Maria Gregorich, di 65 anni, abitante in Guardiella N. 541, cadendo si fratturò il radio destro.

Ebbero le cure opportune alla Stazione di soccorso.

Corrispondenza aperta. *Analitica.* Guardi i manuali Hoepli del prof. Aschieri «Geometria analitica del piano» e «G. A. dello spazio». L. 1.50 il volume. Se vuole un testo più ampio prenda quello del Serret. — *Nelluccyschofk.* 1) Un sistema misto. 2) Potrà ottenere al caso quel permesso dal Governo marittimo. Il resto a un'altra volta. — *Fallacia.* Bene, benissimo, Ella dice e la macchinetta soggiunge: Contento Lei, contenti tutti! Noi al Suo posto, poichè è chiaro che quella «ingenuissima fanciulla» si prende maledettamente gioco di Lei intoneremmo la nota canzonetta: Molighe el fil... e metteremmo tosto in pratica il prudente consiglio. Ciò non toglie però che la buona fede non sia, in massima, una gran bella cosa! — *El curioso.* 1) Dovrebbe essere una specie di peso, ma non possiamo garantirlo. 2) Perchè non fu lastricato quel tratto di strada? Noi non possiamo saperlo, forse per viste di economia. 3) Certo si è in obbligo di notificare le proprie generalità esatte altrimenti ci si rende rei di falsa notifica. — *Nerone.* Poichè la lettera non ha servito a nulla non Le resta che far valere a voce le Sue ragioni presso la Direzione. Ma Lei era stato assunto a settimana od a mese? — *Abbonato. Rovigno.* Il termine di disdetta è, nel Suo caso, di sei settimane avanti l'espiro del trimestre solare. Guardi per maggiori dettagli la legge sugli assistenti di negozio 16/1/1910 B. L. I. N. 20. — *Cinematografista.* Da questa rubrica è tassativamente esclusa ogni indicazione reclamistica. — *Fellapidin.* Se i farmacisti non conoscono quello specifico si figuri se lo può conoscere la macchinetta che non è farmacista. — *Molto riconoscente.* E' opinione di molti che le macchie del Sole abbiano un certo influsso sulla temperatura dell'atmosfera terrestre e sul nostro tempo, ma quale sia il carattere di quello influsso, quale ne sia la misura non si sa ancora, la relazione che corre fra i due ordini di fatti essendo tutt'altro che semplice. — *Donna.* Il problema che ci propone è di carattere sentimentale. A noi pare che il Loro perfetto accordo dipenda specialmente dal fatto che le Loro anime abbisognano in eguale misura di affetto, tenerezza ed espansione che tutti e due amano con lo stesso entusiasmo il buono ed il bello ed hanno un concetto retto ed oggettivo dei Loro doveri. — *Parsifal.* Lei vuole dunque aumentare le dimensioni del petto, crescere, farsi amare da un giovane e predire la sorte da una strega. Provi a bere tutte le mattine, con molta fiducia, duecento grammi di acqua distillata in una farmacia senza gatto. Se non giova vuol dire che in Lei mancava la necessaria fiducia. (NB.: il gatto non deve esserci perchè potrebbe..... passando lasciare qualche ricordo all'acqua che sarebbe così «incantata».) — *Livia.* Una signorina non fa ufficialmente regali ad un uomo anche se lo conosce da un anno e mezzo. Se però sono semi-fidanzati, la Sua famiglia approva il matrimonio e Si vogliono bene, ci pare che dovrebbe parlare il Suo cuore e non la Corrispondenza aperta! — *Dolorante.* Innanzitutto (ciò vale per Lei e per gli altri richiedenti) sappia che a noi manca assolutamente il tempo per leggere lettere-volumi! Formulino la domanda chiara e precisa in poche righe! Per oggi Le rispondiamo: qualunque forma di vendetta lascia la bocca amara e fa soffrire: soltanto il perdono innalza e nobilita! — *Imbiecada.* 1) Secondo Darwin l'uomo deriva dalla scimmia. 2) Non se ne occupi. La vendetta La renderebbe ridicola! — *Mulona.* Quel giovane voleva per il 25% darsi importanza, per il 25% dimostrarLe una certa superiorità, per il 50% scrisse sciocchezze! Con quella frase vuol dire che è un'anima irrequieta, incapace di star ferma nello stesso luogo, desiderosa di avventure, emozioni e cambiamenti. Ma Lei, non gli vuole un po' di bene? — *Oggi.* ConsegnandoLe qualche cosa di suo un giovane aggiunge sempre una frase con cui esprime un tenue dubbio sul piacere che l'oggetto possa procurarLe. Perchè fa così - ci chiede - mentre sa che io lo amo con tutte le mie forze? E' difficile pronunciarsi: ma forse appunto perchè Lei lo ama ed egli apprezza - come ci scrive - il Suo affetto sopra ogni cosa del mondo ha l'impressione che le sue manifestazioni sieno sempre troppo poco per Lei! — *Sposalizio.* Se la sposa veste in bianco, gli invitati intervengono in abito di rigore. — *Mille grazie.* Il piroscafo lloydiano partito da Trieste per Bombay il 16 corrente è il «Cleopatra». — *Fulvia.* La posta fra Nuova York e Trieste e viceversa impiega al massimo 12 giorni; regolarmente 10. — *Mulo. Sebenico.* Per l'America del Sud l'A. Americana fa partire due vapori ogni mese. Le date delle partenze le troverà annunziate negli avvisi del «Piccolo della sera». — *Maria.* Il piroscafo «Maria» dell'A. A. e atteso a Nuova Orleans dove caricherà per Oporto (Portogallo). — *Ortensia.* 1) Quel triste fatto accadde il 1. gennaio 1913. 2) In seguito alla perizia dei psichiatri venne internata nel locale Frenocomio. 3) Fu desistito per il giudizio di cui il punto 2. 4) Vive ed è ritornata in famiglia. 5) Si: battendosi il capo con un martello. — *Egoista disgraziata.* La Sua azione è veramente spregevole. Ora Ella ha il dovere di far soffrire quell'uomo il meno possibile. Gli scriva perciò una lettera seria e cortese cominciando col dirgli che la decisione presa lo meraviglierà molto e spiegandogli poi come per una serie di considerazioni (che Ella conoscendo dettagli potrà facilmente trovare: età, caratteri, posizione sociale ecc.) sia venuta alla decisione di troncare nel comune interesse i Loro rapporti. Badi però di dare tutta la colpa a sè stessa, al Suo carattere, al Suo modo di concepire l'esistenza ecc. — *Meccanico.* Quel concorso per l'agganciamento automatico dei vagoni fu deciso dalla Giuria appositamente costituita nel novembre 1911. Il primo premio di lire 10.000 colla medaglia d'oro è stato assegnato ai signori Pavia e Casalis di Torino, ai quali è toccata anche la medaglia d'oro delle Ferrovie dello Stato, avendo essi presentato due apparecchi di tipo diverso; la medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è stata conferita al signor Giovanni Breda di Milano. — *Spe.* In agosto e settembre la compagnia Novelli si trovava in America. — *Trieste italianissima.* La metrica di quella poesia è alquanto incerta. — *Mattoide.* Non va. — *Enzo Grimoldo.* La lunghezza d'una nave fra asta e asta è la lunghezza massima del battello. Quella fra le perpendicolari è misurata dal punto dove la prua diventa piatta ed altrettanto la poppa. La differenza è in media di tre metri per parte a seconda della lunghezza totale e della «stellatura» dei vapori. Il pir. «Visegrad» dell'U. C. ha una velocità media di poco più di 17 miglia orarie. Le turbine dell'incrociatore «Goeben» sviluppano oltre 58 mila H. P. — *Sirena.* Il piroscafo «Sirena» arrivò il 22 a Taganrog. — *Fanciulla del West.* «Geant Kuser» secondo le cronache sportive del Regno vicino avrebbe trottato una volta in prova il miglio in 2.15 sull'ippodromo di Cento presso Ferrara.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.3, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.7. Oggi: alta marea 9.30 ant. e 11.14 pom. - Bassa marea 3.46 ant. e 4.36 pom.

Ogni giorno una.

— Sei stato alla festa?

— No, non vado mai a quelle feste: c'è troppa folla, troppo pericolo. Vedete, se non ci fosse tanta folla, ci sarebbe molto di più gente che ci andrebbe.

LIBRI NUOVI.

Disciplina scolastica educativa di G. M Ferrari, II edizione. Bologna: Stabilimento Poligrafico Emiliano, MCMXIV. Lire 2.40.

Teatri e Concerti

„LA TRAVIATA"
AL POLITEAMA ROSSETTI

Per virtù propria e per il valore degli esecutori, la «Traviata» ha trionfato ieri sera una volta ancora sulle scene del Politeama Rossetti che, nonostante i lampi, i tuoni e i violenti scrosci di pioggia che imperversarono proprio all'ora d'andare a teatro, presentava un aspetto veramente imponente. Incominciato tra la freddezza del pubblico - freddezza abituale che s'accompagna a tutte le «prémieres» e che iersera parve più accentuata per i rumori provocati da un interminabile stuolo di ritardatari - l'ambiente andò accalorandosi verso le fine dell'atto primo, divampò addirittura al secondo e si mantenne poi abbastanza animato sino alla fine. Un successo meritatissimo, del resto, da che il complesso degli esecutori, l'allestimento, il vestiario, il coro è l'orchestra hanno tutti recato allo spettacolo efficace contributo. «Noblesse oblige» che si parli innanzitutto della signorina Caprile, una protagonista non certo eccezionale - (e quale è oggi la «Violetta» d'eccezione?) - ma molto accurata così nel canto come nella scena, bella, anzi straordinariamente bella, espressiva nel gesto e plastica negli atteggiamenti; un po' titubante alle prime scene, forse per comprensibile emozione, la gentile artista si rinfrancò poi, così da conferire sentita espressione al duetto col baritono e agli episodi del terz'atto, e più ancora a quelli strazianti dell'ultimo. Il pubblico applaudì spesso la signora Caprile e la richiamò alla ribalta alla fine degli atti assieme ai compagni. Al suo fianco un ottimo «Alfredo» parve il tenore Navia. Egli profuse in tutta la parte la sua voce sicura, intonata e squillante, e, anche come attore, seppe distinguersi per compostezza e signorilità di gesto. Fu calorosamente applaudito alla romanza «De' miei bollenti spiriti» e al duetto del primo atto.

Ed eccoci al baritono Stracciari, al trionfatore della serata; il quale, pur interpretando una parte che, a prescindere dalle difficoltà, per entità non rappresenta certo neanche la metà di quella dei suoi compagni, sa, mercè la sua grande arte, farla apparire così importante da offuscare tutte le altre. Quale finitezza d'arte di canto la sua, nel bellissimo duetto, quale armonia di gesto e d'atteggiamenti, quanta espressione! In bocca sua, la famigerata «Di Provenza», che il pubblico aspetta di solito con un'aria rassegnata, diventa davvero un brano nuovo, fine, un vero gioiello! Tanto è vero che, prima ancora della risoluzione, tutto il teatro, come un sol uomo, scattò in un applauso formidabile che, commisto a grida insistenti di «bravo» e di «bis», costrinsero lo Stracciari ad accordarne la replica. In una parola un trionfatore, come da anni non si ricorda l'uguale.

Buonissime le parti di fianco e ottimo il coro.

L'orchestra, tranne qualche esuberanza, seguì attenta e colorita la bacchetta del maestro Padovani.

L'allestimento scenico, specie quello del primo atto, veramente sontuoso. Di bel taglio e in carattere i costumi forniti dalla nostra Sartoria Teatrale.

★ I vestiti di «Violetta».

Al primo atto, la bella creatura sorridente appare nella deliziosa foggia del 1830, in un vestito dai luminosi colori di cielo e d'aurora: velo azzurro su tela di argento, larghe spalline di trina spruzzate da un polverìo argenteo di lustrini, un'alta fascia d'ermellino ai piedi; intorno alla scollatura, intorno alla cintura, ghirlandette di piccole camelie rosee; intorno al collo, intorno alla fronte, cingendo i begli occhi splendidi, i lunghi

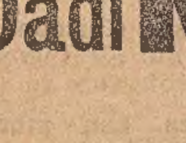
Nella ben conosciuta MACELLERIA
— di —
GIOVANNI VERONESE
Largo Santorio, Telef. 26-28
SONO ARRIVATI
1000 DINDI STIRIANI; vendonsi interi a cor. 1.80 al chilog., a taglio cor. 2. — GALLINE senza interiora a cor. 2.20. Inoltre la Macelleria è sempre ben fornita di CARNE DI GRAZ, VITELLO, MAIALE, LINGUE SALMISTRATE,
MERCE SEMPRE FRESCA E DI PRIMA QUALITÀ.
Per macellai prezzi da convenirsi.

Rohitsch
Fonte Tempio — Bevanda da tavola dietetica ricca di anidride carbonica. Facilita la digestione e l'assimilazione.
Fonte Stiria — Fonte medicinale concentratissima, indic. per catarro cron. all. stomac., stitichezza nefrite cron., tumori alla milza, scirro del fegato, itterizia, stitichezza, catarri degli organi respiratori.
Fonte Donati — La più ricca fonte medicinale del suo genere, di effetto potentissimo. Indic. principalm. p. catarro cron. intestin., Costipaz., calcoli biliari, obesità, gotta, diabete.
Le più potenti fonti naturali di magnesio e solfato di soda

AVVISO INTERESSANTE.
Consulti di magnetismo per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6.—, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, via Solferino 13, p. p., Bologna

Novità!!
ARTICOLI IGIENICI
originali francesi
„MAXAM"
L'ultima perfezione in questo articolo tanto per resistenza quanto per leggerezza, con la massima garanzia.
La dozz. Cor. 4, 6, 8, — 25% di sconto.
Vendita esclusiva nel Nuovo Negozio
ALL'IGIENE, Corso 32
E. Tolentino, Trieste.

NEGOZIO ARTICOLI DI MODA PER SIGNORE E SIGNORI
di Romano Lazzarich
„Alla Città di Parigi"
accanto alla Farmacia Rovis — CORSO N. 47. — accanto alla Farmacia Rovis
GRANDI ARRIVI
Cravatte, Camicie, Calze, Bluse, Borsette per Signora ecc.
PREZZI MITISSIMI.

Esistono
Contraffazioni
delle etichette dei
Dadi MAGGI a 5 cent.
(Brodo completo)


State attenti dunque, comperando, che i dadi ricevuti portino il nome MAGGI e la marca di garanzia: Croce-Stella. — Altri dadi non sono della casa MAGGI.

Un profumo naturale
come di fiori freschi ha
l'ILLUSION Dralle nella Lanterna
Gocce di fiori senz'alcool. Basta un atomo!

Mughetto, rose, lillà, eliotropio, reseda, Cor. 4.—, violetta Cor. 5.—. Vendonsi in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie e nei migliori saloni da parrucchiere.
Georg Dralle, Bodenbach s. E.

Causa l'avanzata stagione
offriamo una
RARA OCCASIONE D'ACQUISTO

30% fino al 40% di ribasso
su una partita di diverse qualità
— di —
Scarponcini da Signora
Modelli elegantissimi ed attraenti i quali prima costavano Cor. 11.- fino a 15.-
ora si vendono al prezzo unico di Cor. 8.- al paio.

Alfredo Fränkel, Società in accomandita succ.
Calzoleria Mödling
Corso 27, Filiale via Cavana 11

CAFFÈ TOSTATO
TORREFAZIONE GIORNALMENTE FRESCA
Negozi
Specialità Caffè e Tè
H. Hausbrandt
Via Ponterosso N. 6
Passo S. Giovanni N. 1
Via Barriera vecchia N. 19
Via S. Sebastiano N. 7
TÈCORONA Miscele insuperabili!

VIA CAVANA N. 15
(vis-à-vis il palazzo vescovile)
LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
di tutti i vetrami e porcellane esistenti nel deposito.
ASSORTIMENTO SERVIZI DA TAVOLA, CAFFÈ E LAVAMANO.
Interessante per trattori, osti e caffettieri

Bicchieri da birra
da ½ Lit. a cent. 30
„ ¼ „ „ „ 18
bicchieri da vino 9
eleganti piatti di vetro a centesimi 9

presso
GIACOMO HIRSCH
VIA CAVANA N. 15
(vis-à-vis il palazzo vescovile)

...ricci neri e cadenti, due giri di brillanti sfavillano. Al secondo atto, «Violetta» par ...ercata da un disegno di Gavarni, nello squisito vestito tutto formato di piccoli «volants» di garza candida, ondeggianti sull'ampia crinolina, con la lunga vitina di vespa, con l'adorabile cuffietta di trine e di fiorellini che chiude e incornicia il viso, leggiadramente. Al terzo atto, è tutto uno splendor d'oro, intorno alla bellezza un po' impallidita di «Violetta»; il vestito è di velo d'oro, carico di grevi ricami d'oro più appannato; l'acconciatura, pure d'oro, il superbo mantello di ermellino e velluto verde Nilo, le scarpine dorate, tutto è luminoso e suntuoso, nella nell'abbigliamento della pallida «Signora dalle camelie», adorna di grandi camelie pallide; magnifico fiore vivente su cui già la morte soffia il suo gelo.

* Questa sera riposo, e domani di sera seconda della «Traviata», e alle 3.30 una rappresentazione diurna del «Ballo in maschera», con gli stessi esecutori delle rappresentazioni serali, e per domenica, alla stessa ora, una «mattinée» del «Rigoletto» col baritono Bione.

Fenice. Folla iersera all'ultima recita della compagnia veneziana di Ferruccio Benini e applausi entusiastici ai principali interpreti di «Mia fia», accolta con la consueta ilarità. Dopo la commedia, Benini e i suoi attori furono richiamati innumerevoli volte al proscenio, fra i più cordiali «arrivederci».

La compagnia parte stamane per Fiume, dove darà otto recite. Poi andrà a Pola e a Gorizia; e farà il carnevale a Roma. A Trieste ritornerà nel carnevale 1914-1915.

Eden. I simpatici Lavallière e gli instancabili pattinatori prenderanno queoggi congedo dal nostro pubblico. Ecco il programma cinematografico delle odierne rappresentazioni, programma veramente ricco: «Il piccolo figurinaio», commedia sentimentale in due atti; «Tartarini fa il contrario di tutto il mondo», comica; e «Le cascate di Idaho» (Stati Uniti). Domani debutteranno la famiglia acrobatica Minellis e la divetta Anita D'Amero. Questa viene a Trieste per la prima volta, ma il nostro pubblico la conosce per averla ammirata più volte sugli schermi cinematografici: lavorò per un tempo in due delle primarie case del genere.

Minimo. Oggi «El moroso dela nona» per serata d'onore della brava signora Amalia Casilini, alla quale il pubblico farà molte feste.

La Compagnia di operette Mauro alla Fenice. Questa sera alle 8, la Compagnia di operette diretta dal cav. Mauro inaugura la lunga stagione autunnale col «Conte di Lussemburgo».

Domani 1.o novembre, festa di Ognissanti, due rappresentazioni: alle 3.30 «Le tre mogli», di Lehar; alle 8: «Conte di Lussemburgo. Domenica: ore 3.30: «Conte di Lussemburgo; ore 8: «Le tre mogli». Lunedì: «Toreador».

La prima produzione di sonate Jancovich-Curellich. Col programma ieri pubblicato l'Jancovich e il Curellich daranno stasera alle 8.15, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, la prima delle due produzioni di sonate. Il numero rilevante di abbonamenti e la ricerca intensa di posti sono indici sicuri dello straordinario interesse che queste produzioni hanno destato in città, e fanno prevedere una sala affollatissima e un nuovo trionfo dei due impareggiabili artisti.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Riposo.
EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ! ! !
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.
PATTINAGGIO MINERVA. Ore 9—1 e 3—11.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

L'ubriaco e i quattro bosniaci

Iermattina sedevano sul banco degli accusati Giovanni Battich del fu Giovanni, di 47 anni, e Antonio Scherianz, di 45 anni, entrambi nativi di Prevacina e pertinenti a Trieste, piccoli possidenti, imputati del crimine di seduzione di soldati alla violazione di doveri del servizio militare, come previsto al par. 222 del codice penale civile in relazione al crimine che sarebbe previsto dai par. 146 e 149 del codice penale militare.

Dall'atto d'accusa contro il Battich, esteso in italiano, rileviamo quanto segue:

La sera del 22 dicembre dell'anno scorso si trovavano seduti ad un tavolo nell'osteria «Al Tirolese», diretta da Michele Merlak, al N. 77 di Santa Maria Maddalena sup., i quattro soldati del reggimento di fanteria N. 4 bosno-erzegovese, e precisamente il sottosergente Antonio Baljan, i caporali Alilovic Ilija e Ivan Juricic e l'appuntato Mumo Turcinovic, allorchè si fece loro appresso il Battich il quale chiese loro se ci fosse stato forse pericolo di guerra fra l'Austria e la Serbia. I soldati non risposero, ma l'altro insistette a parlare dell'argomento, domandando loro «se in caso di guerra avrebbero sparato contro i serbi. I soldati risposero che essi avrebbero fatto uso delle armi contro qualsiasi nemico dello Stato, e allora l'imputato, dice l'accusa, con evidente intenzione di scuotere nell'animo di quei soldati il sentimento dei doveri loro incombenti come militari e di sedurli alla violazione della fedeltà giurata e dell'obbedienza e dei doveri del servizio, disse loro: che non avrebbero avuto nessun diritto di sparare contro i serbi perchè «nostri fratelli» e perchè «anche la Bosnia era serba». E quindi si espresse anche con frasi inneggianti alla Serbia e ostili all'Austria.

Lo Scherianz sarebbe stato poi accusato di aver preso parte a discorsi di questo genere.

Il Battich dichiara che in quella sera era fortemente preso dal vino, ma ricorda che qualcuno parlò qualche cosa della guerra, nega però di essere stato lui ad esprimere le frasi attribuitegli. I quattro soldati sostengono l'accusa, ammettendo che il Battich era preso dal vino. Vengono ancora intesi Stefano Stupar e Andrea Zink che parlano, come i soldati, in sloveno.

Il difensore del Battich dott. Pangrazi rileva come risulti fra altro che il suo difeso ad un certo punto avesse proferito anche un grido inneggiante all'Austria, e da ciò debbasi dedurre o che i soldati abbiano frainteso o che realmente il Battich fosse stato così ubriaco da non sapere ciò che dicesse. Quale peso poi si possa dare alle di lui parole, se ammesso che l'abbia dette, si può dedurre dal fatto che i soldati stessi lo denunciarono. In tutti i casi i giudici vogliano tener conto che egli, in allora fu trattenuto in arresto preventivo e quindi non vorranno costringerlo a ritornare in prigione per quella sua ubriacatura.

Il Battich viene condannato ad un mese di carcere, che però è già scontato con l'arresto l'anno scorso subito; lo Scherianz viene assolto.

* Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. Lucchini, Dougan, giudice dott. Benich; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore del Battich il dott. Pangrazi, dello Scherianz il dott. Staré.

Un uomo che.... vuol farsi vedere

Che il quarantenne Luigi Bon fosse, anche senza l'agghindamento dei vestiti, un bell'uomo, poteva anche essere; ma non c'era una ragione perchè egli volesse, a tutti i costi, farsi... vedere dalle ragazze del paese. Le quali, quasi tutte, scappavano via strillando all'inatteso e «sgradito» spettacolo. La cosa durò parecchio: infine fu un uomo, Giuseppe Cek, che riuscì a vedere quelle belle cose, e, senza strillare nè scappare, si recò a chiamare una guardia e fece arrestare il bel tomo.

Al Giudizio, ove fu deferito, egli tentò negare, asserendo fra altro l'ubriachezza. Lo smentirono però il Cek ed una delle ragazze che avevano assistito allo spettacolo gratuito, ed egli si buscò ben due mesi d'arresto. I quali, probabilmente, gli faranno passare quella matta voglia di mostrarsi a chi non ha voglia di vedere.

* Giud. distr. il dirigente Zaccaria; P. M. il dott. Ferlan.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il trasporto di munizioni ed altre materie infiammabili con piroscafi da passeggeri

Il disastroso incendio del piroscafo «Volturno» ha risollevata nei circoli commerciali e marittimi di tutto il mondo una grave questione che si dibatte da lungo tempo, e cioè quella del trasporto di materie esplosive o facilmente infiammabili su piroscafi principalmente adibiti al servizio dei passeggeri.

Sembra ormai stabilito che l'incendio del «Volturno» non sia dovuto ad imprudenza, bensì all'esplosione causale di recipienti contenenti materie chimiche imbarcate a Rotterdam e dirette ad una nota fabbrica degli Stati Uniti. Per qualche accidentalità non ancora spiegata uno di questi recipienti fu rotto o perforato, ed il liquido contenuto provocò l'incendio nell'interno delle stive.

I pericoli d'incendio a bordo di una nave per passeggeri sono sempre così grandi, anche in condizioni normali, che certo è una grande imprudenza aumentarli accettando per carico merci infiammabili od esplosivi.

Le compagnie di assicurazione si interessano vivamente alla questione, poichè in queste ultime settimane sono stati segnalati, oltre quello del «Volturno», numerosi altri incendi di piroscafi inglesi, come per esempio quello del «Templemore», con un carico di tabacco, cotone e rame, valutato a più di 200 mila sterline; quello dell'«Herefordshire», con un carico di oltre 250 mila sterline, e quello del «La Blanca», con un carico completo di cotone.

Tutto ciò è tanto più allarmante quanto più si intensifica il movimento dei viaggiatori non solo attraverso l'Oceano, ma anche nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

Durante i primi nove mesi del 1913, il movimento di passeggeri fra l'Europa e l'America del Nord è aumentato, infatti, in modo sensibile in confronto delle cifre corrispondenti dell'anno precedente. Il numero dei viaggiatori di prima classe fra l'Europa e l'America mostra un aumento di 3142, quello dei viaggiatori di seconda classe un aumento di 39.619 e quello dei viaggiatori di terza classe un aumento di 307.329.

Nel movimento dei viaggiatori diretti dall'America all'Europa si riscontrano gli aumenti seguenti: 3389 pei viaggiatori di prima classe, 13.659 per quelli di seconda classe e 513 per quelli di terza classe.

Avviso ai naviganti

Bulgaria. - Porto di Varna. - Informazioni. — Il Governo bulgaro avverte che le navi possono entrare ed uscire dal porto di Varna dal sorgere al tramontare del sole. Un rimorchiatore uscirà dal porto all'alba e piloterà le navi in arrivo e quelle in partenza. Le navi che vogliono partire alla sera debbono lasciare gli ormeggi della banchina un'ora prima del tramonto. Le navi dirette a Varna, da qualunque parte esse provvengano, dovranno fermarsi in lat. 43° 3' N., long. 27° 58' 30" E. ed attendere ivi il pilota. La navigazione è vietata nella zona compresa fra la costa, i paralleli 43° 5' e 43° 18' N., ed il meridiano 28° 10' E.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Palacky», cap. F. Nasso, e «Metcovich», cap. E. Gopcevich, da Venezia con 70 pass.; «Habsburg», cap. E. Seberich, da Bombay e Porto Said con 23 pass.; «Bar. Beck», cap. V. Ivellich, da Braila e Brindisi con 273 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 202 pass.; «Galizia», cap. D. Dabovich, da Batum, scali e Brindisi con 26 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand», cap. L. Marincovich da Venezia con 41 pass.; «Spalato D.», cap. F. Petravich, da Metcovich e scali con 60 pass.; «Zara D.», cap. E. Altman, da Sebenico con 18 passeggeri; «Erna», cap. N. Nicolarich, da Torre Annunziata; «Nogaro», cap. P. Rosso, da Venezia; «Venezia», cap. E. Laneve, da Fiume con 12 pass.

Il piroscafo italiano «Ariete», cap. Intagliata, da Messina.

Il piroscafo inglese «Salerno», cap. G. Curle, da Londra e Catania.

* Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Africa» per Porto Said e Sciangai; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Nereide» per Odessa; «Luna» per Torrevieja; «Brunette» per Alessandria; «Danubio D.» per Curzola; «Imp. Franc. Giuseppe» per Buenos Ayres.

Il piroscafo germanico «Bagdad» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Ampelea» atteso stamane a Orano; «Buon Padre» scarica a Siviglia; «Ellenia» arrivò il 26 a Savannah; «Fedora» il 26 a Nuova Orleans; «Himalaia» partì il 27 da Patrasso per Tampa; «Caterina Gerolimich» partì il 29 da Cardiff per Trieste; «Mediterraneo» il 25 da Blyth per Odessa; «Princ. Cristiana» il 26 da Shields per Trieste; «Dardania» arrivò ieri a Sunderland; «Istok» passò Capo Spartel il 26 diretto a Spalato; «Franconia» arrivò il 24 a Pensacola.

Lloydiani. «Gisella» proseguì il 28 da Carachi per Colombo; «Koerber» proseguì il 29 da Colombo per Aden.

Austro-Americana. «Belvedere» arrivò il 29 a Palermo; «Laura» passò Gibilterra il 26; «Columbia» proseguì il 28 da Montevideo per Buenos Ayres; «Eugenia» passò Gibilterra il 28 diretto a Las Palmas; «Carolina» arrivò il 28 a Santos; «Federica» proseguì il 28 da Filadelfia per Port Inglis; «Giulia» atteso a Trieste; «Teresa» proseguì da Barcellona per Trieste.

Consiglio comunale di Monfalcone

Monfalcone, 30. Sotto la presidenza del podestà dott. Rebulla, il Consiglio comunale tenne ieri sera l'annunziata seduta. Il podestà comunicò che la Direzione dell'Istituto ipotecario di Gorizia non è in grado di mutuare il chiesto importo per la costruzione di nuove case operaie, a causa dell'attuale crisi monetaria, e che in ogni caso il mutuante dovrebbe subire una grave perdita, giacchè le azioni sono discese all'88%. Il Consiglio deliberò di rivolgersi al Governo perchè conceda a prestito la somma all'uopo necessaria verso tenue interesse. Per conseguenza si decise di rimandare alla prossima seduta, nella quale sarà trattato il conto preventivo, anche la deliberazione definitiva in merito alla copertura della spesa di 50.000 corone per la costruzione della nuova strada della Stazione, l'ampliamento del nuovo Civico Macello, preventivato con corone 28.000, e l'acquisto di un carro-automobile, che servirà per la vuotatura delle fogne e per l'inaffiamento delle strade, il cui prezzo è di 25.000 corone, dalla qual somma però vanno detratte cor. 10.000, che saranno versate direttamente alla fabbrica dal Governo, a titolo di premio.

Fu deciso di demandare all'Ufficio tecnico comunale la proposta riguardante l'aumento dell'illuminazione pubblica, con l'incarico di presentare un calcolo esatto sull'opportunità o no di sopprimere le lampade ad arco, sostituendole con lampadine ad incandescenza, tenuto conto dell'aumento di 300 corone all'anno di spesa che costerebbe tale innovazione. Si deliberò di permutare col Cantiere Navale Triestino - che ne fece domanda - un breve tratto di strada nei pressi del cantiere stesso. Furono approvate alcune aste per vendita di fondi comunali; si votò un contributo di 50 cor. per una volta tanto alla Casa per apprendisti di Gorizia, mentre, su proposta del sig. Ricci, appoggiata dal sig. Gombac, fu respinta con pochi voti di maggioranza la domanda del Convitto Friulano di Gorizia per un aumento di contributo.

In seduta riservata si nominò cursore comunale Giuseppe Colautti di Giuseppe, di Monfalcone, e si assegnarono due graziali del giubileo, di cor. 100 ciascuna, a Paolo Gerzeli e Maria Miceu di Giacomo.

AL CONSIGLIO DI MOSSA

Mossa, 29. Il podestà di Mossa, sig. Cociancig, con richiamo all'art. 19 della legge sulla stampa, ci invita, a rettifica dell'articolo «Al Consiglio comunale di Mossa», comparso nel «Piccolo» del 26 corrente, a pubblicare quanto segue: «Non è punto vero che il Consiglio comunale di Mossa abbia in una seduta tenutasi giorni fa deliberato il licenziamento del segretario comunale».

Anagramma

Dalla porta si vede chiaro che un tentativo
Di *totale* vi fu;
L'han *tutto*, è positivo,
E delle lame i segni ci vedi ancor su.

Spiegazione del giuoco precedente:
SCORSO. SORSO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 30 ottobre

TRIESTE. Napol. 19.08 a 19.16, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.05 a 24.15, Londra 24.10 a 24.16, Francia 95.24 a 95.65, Italia 94.50 a 95.10, Banconote ital. 94.50 a 95.10, Germania 117.50 a 117.90, Banconote germ. 117.50 a 117.90, Rend. austriaca in carta 80.80 a 81.30, Rendita ungherese in oro 4%, 98.70 a 99.10, Rendita austr. in cor. 81.40 a 81.80, Rend. ung. in cor. 80.85 a 81.25, Credit 622.51 a 624.50, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 692.— a 694.—, Lombarde 108.25 a 110.25, Lotti turchi 225.— a 229.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.05, Azioni Credit 623.—, Lloyd a. 609.—, Ferrov. dello Stato 393.50, Lombarde 109.50, Alpine 807.—, Lotti turchi 226.25, Chèques Parigi 95.41 calmo

PARIGI. Rendita francese 3%, 87.32, Rend. ital. 3¾% 97.80. Rend. aust. oro 88.45, Rend. ungh. oro 4%, 84.05, Rend. spagnola 90.70, Cambio Londra 25.29½, Rend. turca unif. 86.65, Azioni Banca ottom. 636.—, Rio Tinto 19.48, Lotti turchi 196.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 554.—, Banca di Parigi 17.23, Meridion. ital. 514.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.90, Rend. aust. arg. 84.20, Rend. aust. oro 88.75, Rendita ungh. oro 4% 82.75. Azioni Credit aust. 198.—, Lombarde 23.25, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.85, Parigi 81.—, Londra breve 20.49½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 80.35, Laurahütte 149.50ex, Lotti turchi 162.—, Rubli, in banconotte 216.20, Disconto Commandit 188.87. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.50, Rendita austr. oro 88.60, Azioni Credit 199.10, Banca nazion. 149.—, Ferrate Stato 150.60, Lombarde 23.25, Cambio su Vienna 84.85, Londra breve 20.50, Parigi 81.05. deb.le

LONDRA. Consolidati 72 7/16, Lombarde 5 1/8, Argento 27 1/2, Rend. giappon. 97—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 5—. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 93 7/8, Baltimore and Ohio 94—, Canada Pacific 226—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 101 3/4, Missouri Pacific 28 1/4, Northern Pacific 107 1/2, Pennsylvania 109 3/4, Philadelphia and Reading 160 1/4, Southern Pacific 87 1/4, Southern Railway Com. 22 1/2, Union Pacific Com. 150 7/8, Amalgamated Copper 73 1/4, Anaconda 35 1/2, U.S. Steel Corp. Com. 56 5/8. Tendenza fiacca.

Caffè. AMBURGO 30. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 37.—, per marzo 58.25, per maggio 58.50, per settem. 59.—. staz.o
HAVRE 30. Santos good average per settem. (50 chilo) a 71.7, per dicem. 71.75. staz.o

Zucchero. AMBURGO 30. (Chiusa). Per ottobre 9.77 1/2, per novem. 9.65—, per dicem. 9.70—, per genn. 9.75—, per febbr. 9.80—, per marzo 9.85—. calmo
PARIGI 30. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.50 calmo, bianco per mese corr. 32 1/4, per novem. 31 3/4, per genn.-aprile 32 5/8, per maggio-agosto 33—, Raffin. 64.— a 64.50. staz.o
LONDRA 30. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 7/8. deb.le

Cotoni. LIVERPOOL 30. Mercato staz.o. Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 7.54, ottobre-novembre 7.38, novembre-dicembre 7.29, dicem.-gennaio 7.26, gennaio-febbr. 7.25, febbraio-marzo 7.24, marzo-aprile 7.24, aprile-maggio 7.23, maggio-giugno 7.23, giugno-luglio 7.20, luglio-agosto 7.16, agosto-settembre 6.98.

Olio. PARIGI 30. Ravizzone per mese corr. 78.25, per novem. 77.—, per genn.-aprile 75.75, per marzo-giugno 73.40. calmo

Frumento. PARIGI 30. Mese corr. 25.—, per novem. 25.50, per novem.-febbr. 25.95, per gennaio-aprile 26.40. calmo

Farina. PARIGI 30. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.65, p. novem. 34.80, p. novem.-febbr. 34.85, p. genn.-aprile 34.95.

Avena. PARIGI 30. Mese corr. 18.95, per novembre 19.15, per novem.-febbr. 19.45, per gennaio-aprile 20.—. calma

Spirito. PARIGI 30. Per mese corr. 44.—, per novem. 44.—, per gennaio-aprile 46.—, per maggio-agosto 47.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 30 ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Wien», 31, car.; Molo IV, «Africa», 31, car.; Hangar 1 a, «Ariete», 31, scar.; 3, «Vega», 6, scar.; Molo Lloyd A, «Salzburg», car.; B, «Gablonz», car.; E, «Carniolia»; Hangar 6, «Semiramis», 2, car.; 9, «Atlanta», 4, scar.; 12 b, «M. Carmela», 3, scar.; Hangar 13 b, «Ruthenia», 1, scar.; 14, «Bagdad», 30, car.; 17, «Samos», 31, caricazione; 21, Maone, 30, scar.; 22, «Kaiser Fr. Josef», 30, car.; Molo I, «Alleanza», 31, scar.; Hangar 23, «Stambul», 30, scar.; 24, «Chlumecky»; 30, «Tregurno»; 32, «Sofia Hohenberg»; 55, «Abbazia», 31, scar.; 58, «Vorwaerts», 1, scar.; 69, «Euterpe», 4, scar.; 71, «Gilda», 3, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

NUOVO NEGOZIO
Specialità Olii
Adolfo Tedeschi
Via S. Spiridione N. 7.
GRANDE ASSORTIMENTO OLII DA TAVOLA FINI E SOPRAFFINI.
Importazione diretta dai migliori centri di produzione. Per famiglie servizio a domicilio.
„RECORD AUTO OIL"
Olio minerale americano speciale per automobili, qualità finissima.
Si eseguiscono spedizioni in provincia.

Prezzi franco qualunque stazione postale
spedizioni verso rivalsa:
Un pacchetto postale di miele genuino Cor. 9.—; un pacchetto postale di finissimo burro da tè Cor. 15.80; un pacchetto postale di buon burro da cucina Cor. 13.80; un pacchetto postale di grasso di manzo genuino Cor. 12.50; un pacchetto postale di formaggio da tavola Cor. 7.—; un pacchetto postale di formaggio grasso Cor. 10.—; un pacchetto postale di formaggio «Ementhal» qualità fina Cor. 11.—. Trasmettere oggi stesso gli ordini al
«MOLKERAIVERBAND» di Lubiana.
Magazzino pubblico.

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.
PARIS, 8, Palace de l'Opéra.

CATALOGHI GRATIS E FRANCO
BAULI USO ARMADIO
Valigette per toilette - Borsette
Necessair - Articoli in pelle
FABBRICA E SPEDIZIONI
Josef Winkler & Söhne
Vienna I/1, Himmelpfortgasse 7

MOBILI e TAPPEZZERIE
a prezzi di concorrenza.
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia (ang. Via Giorgio Vasari)

Nuovo Negozio Calzature
marca VELIVOLO = Piazza = S. Giovanni N. 1
Carlo Reslusni
TRIESTE

ELEGANZA, SOLIDITÀ.
MARCA-REGISTRATA
Prezzi di réclame
Originali soltanto se le suole portano impressa questa marca.
Unico rappresentante e depositario per Trieste, Istria, Friuli e Dalmazia: CARLO RESLUSNI

Le più eleganti, le più solide, le più economiche sono le CALZATURE „VELIVOLO"
IL PIÙ GRANDE DEPOSITO CALZATURE NEL CONTINENTE
è quello della marca
„VELIVOLO"
Scarpette e Stivaletti da signora
Ultima Novità
da Cor. 7.- a Cor. 13.-
Elegantissime Scarpe e Stivali da uomo
da Cor. 10.- a Cor. 16.-
RIPARTO DEL TUTTO SEPARATO PER LE SIGNORE

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(40)

— Non sarete fra poco mio cugino? Fra parenti, è naturale aiutarsi. Appena siete a Parigi telegrafateci il vostro indirizzo e forse verremo domani stesso a sorprendervi ed incoraggiarvi. E soprattutto prudenza, come dice Nizette.

— Non temete; condurrò l'assalto alla lesta, ma non corro alcun rischio.

Poi vedendo che Nizette è tornata e gli offre arrossendo la sua fotografia, soggiunge:

— Vado a combattere per la mia Dama e sono sicuro di vincere.

Ed il giovane, prima di nascondere la fotografia, la bacia con passione.

— Giacchè ci siete - dice Donata allegramente, - non dimenticate l'originale.

Adriano approfitta del permesso e stringe teneramente Nizette fra le braccia mentre Donata continua a scherzare per iscacciare la tristezza degli ultimi minuti che precedono la partenza e che sono sempre i più penosi.

Adriano non è soltanto un buon parlatore: è un uomo di volontà e d'azione. Mentre il treno lo riconduce rombando a Parigi, la città cui mettono capo tutti gli sforzi e si urtano tutte le ambizioni, il giovane prepara definitivamente il suo piano d'attacco. Appena arrivato, cerca nel quartiere di Grenelle, come aveva detto, un appartamentino da poter conservare quando sarà riconquistata la sua personalità e la sua posizione. In un fabbricato di modesta apparenza, trova tre stanze semplicissime ma chiare, allegre e con una bella vista. Con quell'orizzonte davanti agli occhi gli sembra di potersi abituare più facilmente alle «caserme» parigine. Del resto, pensa sorridendo che ha già abitato un sottosuolo, senz'aria nè luce. La sua posizione non è lontana. Non c'è che da passare la Senna: l'avenue de Versaille comincia in fondo al ponte.

Egli s'è preparato così bene alla lotta che pensa per un momento di andarsi a piantare davanti al padiglione in cui alloggia il suo nemico, per aspettarlo e provocarlo in mezzo alla via. Lo scandalo sarebbe assicurato. Ma posando sul tavolo il ritratto della sua fidanzata, il giovane rammenta che ha promesso di essere prudente. Perchè andarsi a gettare in bocca al lupo, arrischiando di cadere nel tranello che Babillard non mancherebbe di tendergli appena riconosciutolo? No, è meglio seguire la prima idea e smascherare il ladro alla Camera dei deputati. Colà lo scandalo sarà maggiore, ed il ladro Barisel non potrà più celarsi dietro la maschera ch'egli gli strapperà in presenza dei suoi colleghi, davanti all'intero paese, sempre attento ad osservare ciò che accade a Palazzo Borbone.

Si calma dunque, passeggia tranquillamente per le vie adiacenti al suo nuovo appartamento, per conoscer bene il suo quartiere e manda un telegramma a Donata perchè trasmetta a Nizette il suo indirizzo ed i suoi pensieri affettuosi. Contento di sè e della piega presa dagli avvenimenti, egli passeggia per l'isola dei Cigni, beato d'aver trovato quel cantuccio solitario e silenzioso di fianco alla formidabile torre Eiffel ed in mezzo ai treni che fischiano, ai vaporetti le cui sirene lanciano ogni momento il loro stridulo richiamo e dirimpetto alla Metropolitana, i cui vagoncini sfilano e s'incrociano lungo il viadotto come balocchi infantili. E dopo aver pranzato in un piccolo caffè nei pressi della Scuola militare, Adriano raggiunge lentamente il suo modesto alloggio di Grenelle, pensando a Nizette e sognando un brillante avvenire. La sua portinaia è seduta davanti al portone, illudendosi, malgrado la contrada stretta, di respirare l'aria della sera. Ella prova già simpatia per quel nuovo inquilino, giovane e bello, che s'è conformato generosamente all'uso delle mance.

Parte per gentilezza e parte per soddisfare la propria curiosità, la portinaia gli dice famigliarmente, ma allo stesso tempo con rispetto:

— Voi dunque, passeggiate come chi vive di rendita?

— Fino al momento di riprendere le mie occupazioni - risponde Adriano senza scomporsi. - Prima però ho bisogno d'interdermi col mio deputato. Anzi devo andare domani alla Camera per parlare con lui.

— Avete il biglietto?

— Oh! non importa...

— E credete di poter entrare così? - interrompe la portinaia con aria d'importanza. - Come si vede che non siete stato mai a Palazzo Borbone!

— E' vero - confessa Adriano sorridendo. - Domani vi andrò per la prima volta, ma in seguito è probabile ch'io vada spesso.

— Ebbene, vi consiglio, pel vostro bene, di non presentarvi per la prima volta senza biglietto. Altrimenti, vi faranno aspettare in istrada, e poi nella sala d'aspetto e poi in qualche altro luogo e dopo avervi fatto rimanere lì quattro ore verranno a dirvi che il deputato è andato via. Ma se volete un biglietto - soggiunge la portinaia rialzando il capo ed assaporando l'effetto prodotto, ne ho uno a vostra disposizione. Mio marito, che fa il fattore, ha per amico un usciere della Camera che gli dà quanti ingressi vuole: ve ne farò dare uno per domani.

— Non dico di no - dice Adriano ringraziando e ridendo dentro di sè di dovere, lui deputato, il suo primo ingresso a Palazzo Borbone, alla protezione della sua portinaia.

XXXII.

Durante la seduta.

La portinaia d'Adriano s'era vantata con ragione delle sue «relazioni politiche». Era vero che suo marito conosceva un usciere della Camera e la mattina dopo ella ha l'orgogliosa soddisfazione di consegnare al nuovo inquilino il biglietto promesso, un biglietto che dà accesso ad una buona tribuna. Ella fa valere l'importanza di quel favore, dicendo:

— Siete fortunato. Avete non solo un buon posto, ma anche la certezza di non annoiarvi. A quanto pare, quest'oggi vi sarà del chiasso.

— Oh! - dice Adriano ringraziandola con un buon sorriso, - non tengo molto a udir parlare il mio deputato: vado soltanto per vederlo.

— Tutti diciamo così, ma una volta entrati ci si appassiona, si dà la propria preferenza a questo e quel deputato e si vorrebbe vederli cacciar via gli altri a suon di frusta. Trovo anzi che in generale, parlano troppo e non picchiano abbastanza.

Adriano per timore che anche la portinaia parli troppo, si scusa di non poterla ascoltare più a lungo, la ringrazia di nuovo con effusione e torna nel suo appartamentino. Ha fretta d'essere solo. Come alla mattina d'un duello grave, tiene a dominare i propri nervi, ad imporsi la calma, a pesare e ripassare con la mente i colpi che vuol dare. Tiene inoltre ad essere di un'eleganza inappuntabile. Gli preme di far buona impressione su quelli che devono giudicarlo e che ancora non lo conoscono. Perciò compra una cravatta scura, un cappello nuovo, un paio di guanti. Poi fa con tutta calma una colazione sostanziosa per far provvista di forza e di energie.

Non s'è sentito mai così ben disposto. Più s'avvicina l'ora della vera battaglia e più si sente fresco, sicuro e quasi gaio. Gli è che desidera il dolce momento di vendicarsi, di smascherare chi l'ha indegnamente ingannato e derubato, fino da quando era rinchiuso nel sotterraneo del viale di Versailles. Ed ora, l'idea che un malfattore abusi del suo nome e segga al suo posto fra gli eletti della Francia, gli pesa come una cappa di piombo. Gli sembra di non poter più respirare finchè non ha riacquistato il suo titolo e la sua personalità. Ed il gran giorno è arrivato. Ora non ha più che da slanciarsi contro l'avversario e spogliarlo, davanti a tutti, delle insegne usurpate. Per meglio disporre i suoi nervi, va a piedi e senza fretta fino alla Camera dei deputati, fumando sigarette e agitando in mente i più lieti pensieri. Arriva molto prima dell'apertura della seduta ma non vuol trovarsi faccia a faccia col suo rivale, in istrada. Tiene a spiegarsi dentro al Palazzo Borbone perchè la scena faccia più effetto e più chiasso.

Si lascia quindi condurre docilmente dall'usciere che ha ritirato il suo biglietto e lo guida alla sua tribuna, limitandosi a sorridere ironicamente al pensiero che, pur essendo stato deputato, deve piegarsi a tutte le formalità richieste dal buon pubblico ed invece di entrare per la porta principale, fra gl'inchini degli uscieri, è obbligato a introdursi per le scale buie e tortuose, come l'ultimo degli elettori.

†

MARIA Ved. SCHRÖCKENFUCHS

nata de FONTANINI

cessò di vivere questa notte, nella grave età di 93 anni, munita dei conforti religiosi.

Addoloratissimo, il nipote **TIGELLINO de FONTANINI**, in unione a tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, ne dà la triste notizia.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo venerdì 31 corr., alle ore 4.30 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 30 di via Valdirivo direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 ottobre 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

ELENA COMISSO

spirava ieri sera dopo lunga malattia.

L'addolorato consorte in unione agli altri parenti ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Venerdì 31 corr., alle ore 3 pom. dalla casa di via Rozzol in Monte 844, (Villa Benci).

TRIESTE, 30 Ottobre 1913.

Serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca, buoni attestati, ottime referenze, cerca posto qui o fuori. Cellini 2, 1. 11800 A

CAMERIERA toscana cerca piccola buona famiglia per leggero servizio, cucito, stiratura. Scrivere «E. F.» fermo posta Stadion. 3877 A

CAMERIERA bravissima per stanze qualunque lavoro di casa con buoni attestati offresi giornata. Offerte «Maria» al Piccolo. 3778 A

CUOCA abile offresi. Barriera 1. 3834 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BALIA sana, cercasi prontamente. Rivolgersi: via Cordaroli 299. 12846 B

DOMESTICA onesta, 30-35 anni, cercasi per coniugi soli. Stadion 11, IV. 11714 B

DOMESTICA capace cucinare si presenti tosto con buoni attestati, via Aleardi 320, IV (Piazza Scorcola). 3805 B

DOMESTICA, senza cucinare, cercasi in una villa città. Indirizzo Piccolo. 3777 B

DOMESTICA friulana sappia cucinare, ottimo salario, cercasi. Via Vincenzo Bellini 9, II, sinistra. 3075 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi subito, Piazza S. Giovanni 6, primo, p. 17. 3897 B

DOMESTICA con ottimi attestati cercasi. Valdirivo 27, mezzanino. 3893 B

DOMESTICA tedesca, con buoni attestati cercano coniugi con fanciulle, buon salario. - Indirizzo Piccolo. 3886 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Lorenzo Ghiberti 3, quarto. 3868 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente; presentarsi con attestati. Acquedotto 43, III. 11845 B

DOMESTICA per trattoria, cercasi prontamente. Ponterosso N. 2. 3854 B

DOMESTICA mezza età, friulana, seria, pulita, cercasi da distinto signore solo. Rivolgersi personalmente dalle 3-5 pom., in via Tor San Piero 2, IV, porta 2. 11836 B

DONNA che sappia cucinare, abile faccende domestiche, cercasi prontamente; buona paga. Rivolgersi: via Beccherie 26, I. 11860 B

DONNA giovane, ammodo, capace faccende domestiche, cucinare, preferibilmente tedesca, cercasi stabile per piccola famiglia; buon salario. Piazza Goldoni 11, primo, studio. 3866 B

DOMESTICA, sappia cucinare, cercasi, preferibilmente tedesca. Belvedere 29, II. 11825 B

DOMESTICA fidata, brava massaia, cercasi. Via Piccardi 28, II, porta 8. 11851 B

DONNA giovane, prestaservizi, cercasi, 4 ore al giorno. Bachi 3, porta 12. 11846 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina, 2 dopopranzo. Bachi 3, secondo, porta 7. 3892 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Farneto 62. 3775 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 alle 5.30. - Acquedotto 49, terzo, destra. 11816 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Nicolò Machiavelli 15, II, porta 18. 3831 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Via Chiozza 74, porta 13. 11775 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi, due ore mattina, due dopopranzo. Francesco d'Assisi 15, secondo. 11855 B

RAGAZZETTA brava cercasi prontamente presso piccolissima famiglia. Via Luigi Ricci 8, primo, sinistra. 11823 B

RAGAZZETTA servente, buon trattamento, cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Foscolo 31, quarto, destra. 3770 B

RAGAZZA per servizio cercasi 1-6. Piccardi 2, terzo, porta 14. 11781 B

RAGAZZETTA friulana, cercasi. Via G. Gatteri 19, porta 35. 3860 B

RAGAZZA capace, preferibilmente tedesca, cercano prontamente sposi soli. Via Rossetti 35 A, primo piano. 3850 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE con lunga pratica ramo Cartoleria, buoni attestati, cerca posto, conosce le lingue italiana, tedesca e croata. Offerte fermo in posta Zara P. N. 2869 C

CHAUFFEUR giovane con esame, cerca posto. Offerte indirizzare «Giovane 1222» fermo posta Kirchheim (Küstenland). 11620 C

CONDUTTORE con proprio decreto cerca posto. Offerte «Proprio decreto» Piccolo. 3617 C

CORRISPONDENTE giovane, italiano, tedesco, serbo-croato, francese, offresi prontamente. Scrivere «Volonteroso 11490» Piccolo. 11490 C

CORRISPONDENTE indipendente tedesca, italiana, in parte anche francese, stenodattilografia, contabile, perfetta, lunga pratica commerciale, ottime referenze offresi. Scrivere casella postale 455. 3772 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato offresi. Scrivere «Accademico 3786» Piccolo. 3786 C

CONTABILE e corrispondente italiano, serbo-croato, tedesco, francese ed eventualmente inglese offresi. Offerte «Aner 11822» Piccolo. 11822 C

DONNA di cuore, capace, lunga pratica offresi per assistenza ammalati. Via Cunicoli 7, III. 3785 C

DATTILOGRAFA, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, bella calligrafia, cerca posto pel dopopranzo. Scrivere sub «Dopopranzo» Piccolo. 3510 C

GIOVANE italiano offresi prontamente quale cameriere, caffettiere, possiede ottimi requisiti. Offerte sub «Italiano 11595» Piccolo. 11595 C

GIOVANE impiegato tedesco cerca posto a Trieste, prontamente o per più tardi. Offerte «F. R. 17» Piccolo. 3660 C

GIOVANE assolto accademia superiore di commercio a Vienna, munito di buonissimi attestati, possiede cauzione fino 50,000 corone, conosce italiano, tedesco, inglese, francese e russo, cerca impiego presso primaria ditta. Preferisce sia ramo marittimo. Offerte «Ottime referenze 1887» Piccolo. 3830 C

IMPIEGATO tenitore di libri, assolse scuola commerciale, conosce la lingua italiana, tedesca, slovena e croata, stenografo tedesco e dattilografo, cerca posto stabile per pronta entrata. Offerte «2500» Piccolo. 13867 C

IMPIEGATA in qualsiasi scrittoio oppure cassiera praticissima, offresi. Assolto III cittadina, conosce italiano, tedesco, capace conteggio, occuperebbesi soltanto pomeriggio, se non cattivo orario anche mattina. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3889 C

IMPIEGATO tedesco, pratico in tutti lavori d'ufficio, stenografo, cerca posto. Offerte: «Stenograf 11786» Piccolo. 11786 C

IMPIEGATO giovane, perfetto corrispondente tedesco, francese, inglese, contabilità, cerca occupazione accessoria ore serali. Offerte sub «Trilingue» Piccolo. 3565 C

IMPIEGATO, perfetto stilista tedesco, bene italiano, francese, contabilità, svelto stenodattilografo, organizzatore, cerca posto per dirigere azienda od altro impiego, anche per mezze giornate. Gentili offerte sub «Helios» posta centrale. 11630 C

MAGAZZINIERE giovane ramo droghe, con lunga pratica italiano, tedesco e sloveno, buone referenze offresi. Offerte «Droghe 3813» Piccolo. 3813 C

PERSONA bella presenza, conoscenza lingue italiana, tedesca, croata, cerca occupazione come portiere o servo di banca, di ufficio o qualche cosa di simile. Fr. Car., via del Toro 14, terzo. 11640 C

PESATORE con decreto offresi per casa di spedizioni; ottime referenze. Gentili offerte «Onestà 11770» Piccolo. 11770 C

RAGAZZO con buone attitudini dedicarsi vendita in negozio manifatture, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3802 C

SARTA capacissima confeziona vestiti da signora, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 6709 C

SIGNORINA tedesca cerca posto come bonne, anche soltanto durante il giorno od a ore. Gatteri 44, secondo, 14. 11641 C

SIGNORINA seria offresi quale cassiera (anche cinematografo) venditrice, porta conti; conosce italiano, tedesco, sloveno. Offerte «Freundlich» Piccolo. 3653 C

SIGNORINA italiano-tedesca offresi per bambini grandicelli per Trieste o fuori. Scrivere «M. K.» Piccolo. 11762 C

SIGNORINA distinta tedesca offresi bambini durante pomeriggi oppure alcune mattine. Scrivere «Compitezza» al Piccolo. 11792 C

SARTA offresi a giornata. Via Farneto 7, IV, destra. 11805 C

SIGNORINA tedesca offresi ore antimeridiane o pomeridiane, condurre passeggio bambini. Scrivere «Zara 11821» Piccolo. 11821 C

SIGNORINA, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto quale praticante con paga, anche se cattivo orario. «1 novembre», Gorizia, posta centrale. 13868 C

TAPPEZZIERE assume qualunque lavoro a domicilio. Farneto 43, porta 35. 11858 C

TEDESCO 24.enne, già agente commestibili, cerca posto magazzino all'ingrosso. - Offerte «Tüchtig 120» Piccolo. 3197 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE per negozio giocattoli, cercasi provvisoriamente. Soltanto pratici si presentino. Indirizzo al Piccolo. 3820 D

APPRENDISTE, principianti, per tipografia, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3873 D

CONTABILE possibilmente del ramo costruzioni navali cercasi da primaria ditta. Indispensabile provato e svelto lavoratore con bella scrittura e perfetta conoscenza dell'italiano e tedesco. Offerte sub «Molto capace» al Piccolo. 11771 D

CONDUTTORE autorizzato, motori petrolio, sappia eseguire riparazioni cercasi prontamente per provincia. Offerte, copie attestati, pretese, sub «Motorführer» Piccolo. 3881 D

FABBRI, lavoranti da banco, trovano occupazione. Indirizzo al Piccolo. 3545 D

FATTORINO per negozio drogheria cercasi. - Zernitz, via Stadion. 11769 D

GARZONE modiste cercansi prontamente. Corso 25, negozio mode. 3806 D

GARZONA stiratrice, brava, cercasi. Via Canova N. 12. 11676 D

IMPIEGATO giovane, ed una giovane dattilografa, entrambi di buona famiglia, con qualche anno di pratica commerciale, con cognizioni linguistiche, cercansi. Buon emolumento, proporzionato alle attitudini. Offerte «Banca 3750» Piccolo. 3750 D

MEZZO facchino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3818 D

PORTINAI cercansi, Corso 37, mezzanino, Amministrazione stabili, 5.30 - 6.30. 11807 D

PORTIERE cinematografo, abilissimo corrispondenza tedesca, piazzista, parlatore cercasi. Indirizzo Piccolo. 3889 D

PRATICANTE cercasi. Offerte Casella postale 99, Posta Piazza Borsa. 11326 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri, cercansi. Pasticceria Viezzi. Piazza Barriera N. 4. 11863 D

RAGAZZA o donna, con 300 cor., cercasi per affidarle negozio. Buona paga. Indirizzo Piccolo. 3868 D

RAGAZZO per negozio, cercasi; riceverebbe paga. Indirizzo al Piccolo. 3828 D

RAGAZZO per portar pane cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3807 D

SIGNORINA dattilografa, che conosca perfettamente l'italiano, tedesco, cercasi da primaria ditta quale corrispondente. Offerte «Prontamente 3848» Piccolo. 3848 D

SIGNORINA per lavori semplici, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3841 D

SIGNORINA venditrice, intelligente, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Offerte «Venditrice 303» Piccolo. 3793 D

SIGNORINA con conoscenza lingua tedesca cercasi per il pomeriggio per una fanciulla di 8 anni. Offerte «Fanciulla» Piccolo. 3819 D

SIGNORINA di buona famiglia, intelligente, che conosca bene l'italiano e tedesco, tanto da poter scrivere sotto dettatura ed abbia bella calligrafia, trova pronto collocamento in primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 3382 D

VENDITORE giovane, intelligente, esperto, conoscenza tedesco, italiano, preferibile anche francese, inglese, cercasi. Offerte «Venditore pratico» Piccolo. 3794 D

VENDITRICE abile, bella presenza, per negozio pasta cercasi. Scrivere indicando referenze sub «Bologna» Piccolo. 3779 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO, vitto, darebbesi a uno, due signori. Boschetto 40, porta 2. 3861 E

CAMERA bene ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 3555 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente presso persona sola, 16 cor. mensili. Galileo 10, porta 9. 11868 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa signorile, affittasi, famiglia distinta, prezzo mitissimo. Galileo 8, primo, sinistra. 11671 E

CAMERA grande, benissimo ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Via Nuova 11, II, sinistra. 12851 E

CAMERA vuota, affittasi. Via Farneto 48, porta 7. 11431 E

CAMERA con due letti, affittasi. Via Boccaccio 9, terzo piano. 12847 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 11837 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi, cor. 16, volendo vitto cor. 60. Indirizzo Piccolo. 3844 E

CAMERA elegantissima, affittasi prontamente presso distinti coniugi. Acque 5, II, destra. 3849 E

CAMERA grande, davanti, elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, compreso ottima pensione, affittasi prontamente; una persona 80 corone, 2 persone 70 mensili ognuna. Belvedere 2, terzo, porta 12. 11844 E

CAMERA grande, vuota, stufa, gas, affittasi. Gatteri 11, II, sinistra. 11847 E

COMPAGNA di stanza, cerca signorina. Fonderia 6, V. 11848 E

CAMERA vuota, affittasi. Ireneo 5, porta 15. 11850 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, primo novembre. Carradori 16, quinto, porta 13. 11701 E

CAMERA vuota o ammobiliata, affittasi. Via Coroneo N. 9, piano V. 11826 E

CAMERA ammobiliata, massimo comfort, affittasi. Piazza Barriera vecchia 3, porta 1. 3853 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, con vitto, affittasi. Caserma 8, III. 3855 E

CAMERA con due letti, volendo una con vitto, affittansi. Torre bianca 15, porta 12. 11849 E

CAMERA anche uso scrittoio centro, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3782 E

CAMERA bella, senza vis-à-vis, affittasi per una persona, presso piccola famiglia tedesca. Gatteri 34, II, sinistra. 3859 E

CAMERETTA con letto affittasi prontamente. Via Pondares 11, primo piano. 3783 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, affittasi prontamente presso distinta famiglia tedesca. Ugo Foscolo N. 20, I. 11776 E

CAMERA, camerino, comodo cucina affittasi prontamente. Via S. Lazzaro 13, III, porta 10. 3776 E

CAMERINO ammobiliato e stanza vuota affittansi. Raffineria 5, secondo, destra. 3771 E

COMPAGNA di stanza e cucina, onesta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3769 E

CAMERA bella ammobiliata con comodo cucina affittasi a coniugi senza figli. Banco caffè Chiozza dalla 1 alle 5. 11797 E

CAMERA ammobiliata, affittasi uno, due signori. Felice Venezian 24, primo. 3880 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia affittasi prontamente. Caserma 5 primo. 11885 E

CAMERETTA vuota, comodo cucina, affittasi cor. 8 mensili. Guardia 2, IV, destra. 3898 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi a persona impiegata. Via Bachi 11, sinistra. 11888 E

CAMERA ammobiliata a nuovo, vitto, uno o due letti, affittasi. Torre bianca 23, III, 10. 3885 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, ingresso quasi libero. Tiziano 9, I, porta 12. 11878 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, fermata tramviaria Settefontane, Via Conti 40, primo, 4. 3884 E

CAMERA ammobiliata, uno o due letti e stufa affittasi. Scorzeria 4, secondo, p. 8. 11882 E

CAMERA sul davanti, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Molin piccolo 7, primo, porta 6. 11859 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Nuova 11, porta 10. 3865 E

CAMERETTA vitto, corone 55 mensili, altra grande, affittansi. Acquedotto 33, I, destra. 3829 E

CAMERA due letti, bellissima, affittasi due amici, volendo vitto. Madonnina 11, III, p. 8. 11804 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente vicino Eintracht, Coroneo 13, III, p. 9. 11824 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi unico subinquilino. Gatteri 28, IV, destra. 11817 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti affittasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 11815 E

CAMERA splendida, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Nuova 32, porta 8 (angolo S. Antonio). 3835 E

CAMERA elegante affittasi presso piccola famiglia. Machiavelli 9, terzo, destra. 11793 E

CAMERA grande, vuota, affittasi prontamente. Tiziano 9, II, porta 15. 11789 E

CAMERA ammobiliata, volendo comodo cucina affittasi. Canova 9, porta 1. 3790 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Parini 11, primo, destra. 3810 E

CAMERA o camerino ammobiliato, con ottimo vitto affittasi prontamente a persona dabbene, unico subinquilino, via Massimo D'Azeglio 22, III piano, porta 13. 11796 E

CAMERA elegante, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Gatteri 20, II, destra. 11798 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi prontamente. Fontana 3, terzo, scala destra. 11764 E

DONNA in campagna cerca bambino a pensione. Offerte sub «Cuore» al Piccolo. 11767 E

LETTI (2) volendo anche vitto affittansi. Stadion 10, IV, p. 22. 3303 E

STANZA bene ammobiliata, volendo due, uso scrittoio, affitta prontamente distinta signora. Torre bianca 20, secondo. 11690 E

STANZA vuota affittasi. Via Caserma 6, p. 6. 11687 E

STANZA ammobiliata, davanti, stufa, elettricità affittasi a distinto signore, presso persona sola. Sanità 14, secondo, porta 9. 11682 E

STANZA bellissima, soleggiata, ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi. Valdirivo 36, piano terzo. 3692 E

STANZA ammobiliata, davanti, vicinissima posta-Meridionale affittasi. Lorenzo Ghiberti 6, quarto, porta 21. 11674 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 3674 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 3672 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinta persona presso pensionata. Via Alfieri 10, mezzanino. 3662 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Barriera 1. 3759 E

STANZA elegantissima, grande, mobili nuovi, con vitto, affittasi. Acquedotto 59, III, porta 8. 3746 E

STANZETTA davanti, Acquedotto, elegantissima, vitto famigliare, 70 cor. Indirizzo Piccolo. 3747 E

STANZA ammobiliata, tranquilla, ingresso scale, affittasi. Chiozza 36, I, porta 4. 3744 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto fino, affittasi. Rossetti 15, porta 12. 11728 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, p. 2. 11747 E

STANZA due letti eleganti affittasi a distinti signori unici subinquilini, comodità bagno. Via Gelsi 7, primo. 3774 E

STANZA bene ammobiliata, quasi ingresso libero affittasi. Maurizio 3, II. 11763 E

STANZA ammobiliata affittasi a unico subinquilino; prezzo minimo. Barriera 27, terzo. 11778 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, davanti affittasi. Pondares 21, terzo. 11783 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi a distinto signore. Via Nuova 12, porta 9. 11782 E

STANZA vuota, comodo cucina, piazza Barriera, affittasi. Rivolgersi Solitario 2, bottiglieria. 3787 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi presso buonissima famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 11801 E

STANZA splendida, ammobiliata o vuota, vista al mare, comodo cucina affittasi. Androna Colombo 1, terzo, 21. 11813 E

STANZA bene ammobiliata, centro, volendo vitto affittasi. Torrebianca 20, II. 11819 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Michele 26, I, porta 7. 11872 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Michele 26, I, porta 7. 11871 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi a 1-2 signori. Via Francesco d'Assisi 9, II. 11866 E

STANZA bene ammobiliata, volendo anche due letti, affittasi, prezzo da convenirsi. Madonnina 17, III, porta 7. 3874 E

STANZA bella, ammobiliata, scrupolosa pulizia e massima tranquillità, affittasi. Via Acquedotto 22, mezzanino. 3864 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Toro 16, II. 11865 E

STANZA e vitto, per 2 amici, affittasi, cor. 14 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 3876 E

STANZE 1-2, belle, ammobiliate, vuote, buon vitto, luce elettrica, bagno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3869 E

STANZE una o due, da letto, bene ammobiliate, volendo salottino o scrittoio, oppure vuote, luce elettrica, affittansi. Barriera 33, I. 11873 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, affittasi Madonnina 27, I. 3862 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, cor. 28. Toro 12, IV. 11828 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con due letti, affittasi. Teatro 1, II, sopra Caffè Specchi. 12848 E

STANZA elegante, ammobiliata, quasi ingresso libero, gas, affittasi. Caserma 12, terzo. 11838 E

STANZA, mobili nuovi, bagno, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 11839 E

SIGNORA prende bambino a pensione. Indirizzo Piccolo. 3843 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente; escluso uomini. Via Petronio 1, IV. 3852 E

STANZA sul davanti affittasi prontamente Via del Boschetto 1, terzo. 3795 E

STANZA elegantissima, massimo comfort, vitto fino trova distinto signore. Acque 5, IV. 3788 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente pressi Acquedotto. Paduina 11, porta 19. 3782 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 9, I, porta 4. 11787 E

STANZA ariosa, ammobiliata, due letti, affittasi, eventualmente vitto. Torre Bianca 22, porta 12. 11794 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, con o senza vitto, affittasi, anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 3824 E

STANZA ammobiliata, ariosa volendo anche vitto affittasi a unico subinquilino. Luigi Galvani 3, porta 8. 11760 E

STANZA elegante; ammobiliata, soleggiata, stufa, affittasi. Ireneo 10, porta 9. 11773 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Zonta 3, secondo, sinistra. 11772 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente 66 corone mensili. Acquedotto 59, IV. 3811 E

STANZA ammobiliata, cor. 20; volendo vitto 50 affittasi a signorina impiegata. Foscolo 19, I, destra. 11884 E

STANZA ammobiliata, vitto familiare affittasi prontamente. Tintore 1, porta 7. 11886 E

SOLTANTO vitto viennese, variabile a prezzo conveniente trovasi via Valdirivo 36, secondo, Becher. 11853 E

SIGNORE. Ercolano 25. Posta restante Stadion prelevate lettera. 3894 E

STANZE due letto e salottino, bene ammobiliate, gas, ottimo vitto, ingresso libero affittansi a due amici. Largo Santorio 2, p. 7. 3879 E

STANZE due, attigue, lussuosamente ammobiliate, centro, affittansi distinti signori. Indirizzo Piccolo. 3887 E

STANZA ammobiliata, con gas, affittasi. Via Paduina 11, I, porta 8. 3709 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, gas, eventualmente vitto, affittasi. Farneto 28, II. 3890 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affitta persona sola; con vitto cor. 80 tutto compreso. Piccolomini 8, porta 15. 3891 E

VITTO sano darebbesi per uno o due signori. Indirizzo Piccolo. 3825 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

STANZA bene ammobiliata, eventualmente con salotto, luce e stufa gas, ingresso libero, in centro, cerca giovanotto. Offerte sub «1700» al Piccolo. 11724 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 11437 G

ADOLESCENTI istruzione danza ore 6. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 11438 G

ACCADEMICO insegna latino, greco verso miti pretese. Offerte «Retto» Piccolo. 3800 G

BERLITZ-School, 420 filiali, venti professori rispettive nazionalità, ufficio traduzioni. Lezioni singole, riunite, a domicilio, nuovi corsi iniziansi il 30 ottobre, 4, 6 novembre, per francese, inglese, tedesco, italiano, spagnuolo, serbo-croato, sloveno, ungherese, ecc., corsi speciali per allievi delle Reali, Ginnasio; corsi rapidi, serali, per impiegati. Rilasciansi attestati approvati dal Governo; corsi per principianti; perfezionamento, letteratura, corrispondenza commerciale, contabilità americana, stenografia, dattilografia. Prenotazioni, informazioni: dalle 7 alle 22, via Sanità 10, primo. 11346 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Chiozza 50, II. 11634 G

FRANCESE, inglese; ripetizione tecniche. Lingue d'insegnamento tedesca, italiana. Due ore settimanali, 14 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 3888 G

LEÇONS de français, conversation, grammaire, littérature. Hélène Fraisse, Chiozza 74, II. 10530 G

LEÇONS de français données par demoiselle diplomées. Scrivere «Horace» Piccolo. 3780 G

LEZIONI, conversazioni inglesi si impartisce a cor. 1 all'ora. Indirizzo Piccolo. 3808 G

MONSIEUR dist. cherche personne parlant français et italien pour conversation. «Amitié» Piccolo. 11629 G

MISS Hancock. Univ. Diploma English lessons. Via Corti 4, I. 3816 G

MAESTRA darebbe lezioni tedesco, italiano scambio inglese. Offerte «Byron» Piccolo. 3798 G

MAESTRO diplomato istruirebbe tedesco, italiano. Onorario modico. Offerte «Equo» Piccolo. 3799 G

PROFESSORE stenografia italiana, tedesca, impartisce lezioni. Offerte «Billig» Piccolo. 3801 G

SIGNORINA distinta cerca persona colta scopo conversazione francese, tedesca. Scrivere «Coltura 3789» Piccolo. 3789 G

SIGNORINA distinta che conosce italiano e tedesco offresi per conversazione, lezioni e passeggio bambini. Offerte sub «Conversazione tedesca» al Piccolo. 11874 G

VIOLINISTA impartisce lezioni. Giambattista Tiepolo 6, terzo, sinistra. (San Michele prolungata). 11455 G

8 corone mensili, due lezioni settimanali: contabilità, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia. Giornalmente lezione, corone venti mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 11625 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTINA argento, contenente danaro, smarrita. Onesto rinvenitore riceverà buona mancia portandola Lazzaretto vecchio 31, porta 7. 11827 H

CONDUTTORE tramwiario smarrì libretto biglietti. Mancia portandolo direzione Tram. 3842 H

CATENELLA con occhiali d'oro, smarrita. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandola indirizzo Piccolo. 3836 H

CANARINO femmina fuggito angolo vie Tiziano-Alfieri. Mancia portandolo via Tiziano Vecellio 22, porta 8. 3791 H

FERMAGLIO d'oro con cammeo venne smarrito la sera del 28 alla conferenza Alfani o per via. Generosa mancia a chi lo porterà in via Carducci 12, II. 11790 H

ORECCHINO pendente, brillanti, smarrito. Trattandosi cara memoria, generosissima mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3875 H

SCOIATTOLO rosso smarrito, mancia portandolo via Corti 4, primo. 3817 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI 2-4 stanze e botteghe affittansi. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) 4. 11603 L

APPARTAMENTO lussuoso, con 5 stanze e accessori affittasi prontamente. Via Nuova N. 27, primo piano. 11485 L

APPARTAMENTO camera grande, cameretta, cucina, closet, doghe, affittasi mensili cor. 38. Scorcola Coroneo 756, vicino Villa Reinelt. 11317 L

APPARTAMENTI due camere, due camerini, cucina e due camere, cucina, acqua, gas, doghe affittansi prontamente. Informazioni Zonta 5. 10526 L

APPARTAMENTO 3 camere, 3 camerini, bagno, cantina, luce elettrica, gas, riscaldamento centrale, ascensore, telefono, tutto compreso con affitto conveniente subaffittasi. Via Lazzaretto, angolo Belpoggio 3 A, secondo, portiere. 3645 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato oppure vuoto, casa nuova, comfort, tre stanze bagno accessori affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3656 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze, camerino, stanzino bagno subaffittasi 24 novembre. Via Gatteri 9, terzo 11820 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, comfort moderno, affittansi cor. 400. Amministrazione stabili, Corso 37, mezzanino. 11809 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, pressi S. Giacomo affittansi. Indirizzo al Piccolo. 3883 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente. Via Pietà N. 11. 3872 L

CAMERA, cucina o con camerino affittasi prontamente pel 24 novembre, via dell'Eremo 226, campagna. 11761 L

CAMERE due, cucina, affittansi prontamente, corone 384. Via Giulia 46. 3763 L

MAGAZZINETTO adatto negozio erbaggi, latteria, deposito, affittasi prontamente, prezzo trattabile. Rivolgersi: Via Massimiliana 4. 11811 L

MAGAZZINO 3 fori, anche divisibile, adatto osteria, macelleria, affittasi. Via Fabio Severo 64, angolo traversale Cologna. 3870 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore Caffè Nuova York. 11835 L

NEGOZIO affittasi prontamente, volendo anche a mese. Via Ponterosso 6. 3634 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ANTICAMERA, bagno completo, chiffonniers con specchio, cortinaggi diversi, lampade elettriche, tappeti, letti completi, credenza grande per Hotel, trumeau, specchio, sedie stanza pranzo, cucina completa ed altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo, 9-1, 3-5. 3895 M

ANELLO brillanti, vendesi; rara occasione. Via Chiozza 18, porta 7. 11834 M

BICICLETTA Peugeot nuova, originale, con doppi accessori e ricambi vendesi cor. 180. Ferriera 19, corte, dalle ore 2-4 pom. 3796 M

BOLLITORE nuovo, 3 fiamme; scaldabagno rame, vendonsi prontamente, prezzo mite. Donadoni 6 A, porta 16. 3846 M

BICICLETTA da donna, buonissimo stato, vendesi. Via Petronio 1, IV. 11843 M

BICICLETTA vendesi. Via Gatteri 34, porta 9. 3858 M

BANCO con quattro sportelli in legno americano vendesi causa trasloco. Rivolgersi in Piazza della Borsa 10, pianterreno. 3487 M

CAMERA matrimoniale, nuova, mogano, bellissima, vendesi, prezzo favorevole. Madonnina N. 34, primo. 11510 M

CAMERA matrimoniale, vendesi, prezzo mite; occasione. Risorta 7, primo. 11511 M

CARROZZA (vittoria), cavallo attrezzi di stalla, tutto in ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3472 M

CAMERA quasi nuova, matrimoniale, con suste, vendesi. Acquedotto 22, V. 3837 M

CREDENZA pranzo, tavolo, floraia, letti, chiffonniers vendonsi prezzi convenientissimi. Canova 21, porta 5. 11774 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi, occasione straordinaria. Felice Venezian 16, I. 11880 M

CANI di tutte le razze acquistansi. Corso 37, mezzanino, Amministrazione stabili, 5.30-6.30. 11808 M

CILINDRO lastra, con ingranaggio, quasi nuovo vendesi, occasione per orefice. Pozzacchera 2, Riborgo. 3833 M

CHITARRA antica 1738, grammofono grandioso, dischi, violino arco, astuccio, vendonsi qualunque prezzo. Farneto 56 (corte) I, dalle 8 alle 2. 3837 M

CANAPE'-galleria, buonissimo stato, tavolo branda vendonsi. Via Silvio Pellico 8, IV, porta 15. 3815 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi. Artisti 10, II, destra, Teichler. 11189 M

FANFARA completa, sedici istrumenti, quasi nuovi, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 13855 M

LETTO quasi nuovo per una persona, vendesi. Via dell'Industria 9, mezzanino, porta 3. 11784 M

LETTINO da bambino con rete comperasi. - Scrivere con prezzo «Lettino 3826» Piccolo. 3826 M

LETTI (due), noce, nuovi e camera da pranzo, nuova, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3845 M

MACCHINA cucire, nuovissima, sistema Singer, vendesi; occasione. Ponte Fabbra 2. 11857 M

MACCHINA scrivere, americana, visibile, modernissima, vendesi; occasione. Ponte della Fabbra 2. 11856 M

MODIGLIONI, specchio, quadri, orologio, piatti, letto, vetrina, macchina, vendonsi. Solitario 13, porta 21. 11830 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 68. Nuova 9, porta 11. 11840 M

PIANINO concerto, nero, corde incrociate, meccanica Berlino, massimo ordine, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12850 M

PELLI volpe diverse vendonsi prezzo irrisorio. Gatteri 19, porta 20. 11853 M

PELLICCIE, stole e manicotti nuovi, moderni, eleganti vendonsi prezzi eccezionali, occasione. Piazza Borsa 14, secondo, dalle 11 alle 12 e dalle 4 alle 7. 11785 M

PIANINO acquistasi cassa pronta, prezzo mite. Offerte «Famiglia 11806» Piccolo. 11806 M

PIANOFORTE buono, per principiante, vendesi, corone 50. Indirizzo Piccolo. 12849 M

PIANINO nero, nuovo, sonoro da concerto vendesi; occasione. Fornace 13, Risorta 5. 11803 M

PIANOFORTE corto, perfetto, vendesi, cor. 300. Via Antonio Caccia 4, IV. 11755 M

PIANINO splendido, quasi nuovo, vendesi, 450 cor. Via Boschetto 23. 11698 M

SCANSIE per magazzino o negozio, banco a giorno, m. 4; tabelle in legno e cristallo; apparati gas; fanale esterno, luce elettrica, vendonsi, buon prezzo. Rivolgersi: Piazza della Borsa 10, negozio manifatture, vicino Perotti. 11709 M

SCRIVANIA con poltrona, adatta studio, vendesi. Istituto 22, II, sinistra. 11708 M

SOPRABITO e cappotto uomo, vestito e diversi sacchetti donna, vendonsi. Commerciale 32, I. 3695 M

STOLA, manicotto, cappotti uomo vendonsi. - Corso 2, quarto. 11677 M

TAPPETO peluche, da tavola; vestito, salon, quasi nuovo; rivoltella, vendonsi. Via Cologna 63, V, porta 23. 11854 M

VASI giapponesi (2), servizio da tè per 12 persone vendonsi Corso 39, II, p. 15. 3797 M

VESTITO ragazzetta corone 10; cappotto, soprabito fanciullo 9 anni e altri vestiti da donna, uomo anche «en block» vendonsi. Massimo D'Azeglio 22, terzo, porta 13. 11795 M

VESTITI, cappotti, modernissimi, poco adoperati uomo, signora, bluse, scarpe, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3778 M

VESTITINI ed altri effetti per bambini vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3809 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGA da barbiere acquistasi prontamente. Offerte sub «Barbiere 3804» al Piccolo. 3804 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendonsi cor. 60. Indirizzo Piccolo. 3768 N

CAPITALI disponibili per prime intavolazioni stabili città. Scrupolosa discrezione. Richieste «Capitalista» posta Stadion, verso scontrino. 3867 N

CUCINA popolare, vendesi oppure affittasi a qualunque prezzo; buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 3821 N

DECRETO trattoria, libero d'impegno, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3847 N

DECRETO Banca sovvenzioni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3823 N

GUADAGNO lucrosissimo, onorevole, divertevole, assoluto con piccolissima spesa assicurato a tutti. Indirizzo Piccolo. 3781 N

LATTERIA avviatissima, posizione popolata, vendesi prontamente causa partenza; affitto cent. 60 giornalieri. Indirizzo Piccolo. 3742 N

LIQUORERIE vendonsi o affittansi, posizioni ottime, lucrative. Petronio, Caffè Olimpo. 11777 N

PRESTITO cercasi da persona di cuore per distinta famiglia in ristrettezze, causa malattia. Scrivere «Distinta 800» fermo posta Piazza Giuseppina. 3489 N

TRATTORIA vendesi. Rivolgersi dalle 10 alle 11, caffè Flora. Giovanni Matiev. 3663 N

10.000 utile annuo netto, associando 20.000, seria industria. Offerte «Chemical» Piccolo. 11861 N

20% interesse netto offro procurandomi 20.000, sopra stabilimento veneto doppio valore. Offerte «Chimico» Piccolo. 11862 N

80.000 fino 140.000 disponibili per intavolazione duratura, tasso conveniente. Scrivere sub «Sicurezza pupillare» Piccolo. 11881 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA 6 locali, 280 tese terreno, vista mare, via Romagna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3871 O

FONDI in posizione favorevolissima, per erigere case con abitazioni minime, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3863 O

VILLINO 6 stanze, accessori, in posizione magnifica, accessibile qualunque vettura, vendesi prontamente corone 60.000. Offerte solamente seri riflettenti, intermediari esclusi sub «Villino 100» Piccolo. 11810 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AUTOACCENDITORE per lumi, fornelli gas. Negozio Sabbadini, via Ponterosso 6. 11770 P

AMATORI opere per adulti: curiose, igieniche, scientifiche. Gratis catalogo. Libreria Concordia, Fabbri 5, Milano (Italia). 13810 P

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante (Leihbibliotek), romanzi moderni, ricevesi. Via Spiridione 1. 3477 P

APPARATI fotografici, binoccoli prismatici, da 6 fino 18 ingrandimenti, binoccoli in madreperla, buste di compassi, fucili, rivoltelle, grammofoni originali «Pathè» e libri tedeschi assortiti, vendonsi, tutto a piccole rate mensili. Per ordinazioni scrivere: Spadaro, Caffè Tommaso. 3073 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie-giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 10480 P

CAPPELLI forme di Parigi e Vienna piume fantasie, Aigrettes, tutto recentissimi arrivi, vendesi prezzi rarissima occasione. Via Boschetto 42, I destra. 11833 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il «Fytoson», tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 102 P

CUCINE signorili, con marmi, vendonsi causa trasloco, metà prezzo. Via Leo 2, falegname 11812 P

CAMERA matrimoniale, mogano, splendida, bene lavorata. Prezzo veramente conveniente. Canova 21, porta 5. 11799 P

DINDIO intero 1.60; pezzi cor. 2 al chilo. Vitello 1.36, 1.60, 1.80. - Piazza Barriera 12, Macelleria Pontoni. 11780 P

DOMESTICHE che sappiano cucinare e tutti lavori domestici cercansi. Agenzia Ebner, Molin piccolo 11. 11875 P

DINDIO intiero 1.60, a taglio 2; vitello 1.60, 1.80, coscetto cor. 2, senza osso 2.40, 2.80. Nichetto, Barriera vecchia 4. 11496 P

GRAMMOFONI, dischi marca «Angelo». L'unico grande deposito di tali grammofoni e dischi, generalmente conosciuti fra i migliori esistenti, è lo Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13, primo piano. Vendita rateale, cataloghi gratis. 11876 P

GRAMMOFONI Zanetti, unici migliori esistenti. Colossali arrivi novità, dischi, riparazioni perfettissime. Emporio Zanetti, via Cavana. 3827 P

IMPERMEABILI per signori vendonsi a rate. Offerte «Impermeabili» al Piccolo. 11887 P

ORDINAZIONI su misura a prezzi di grande risparmio, vestiti, paletots uomo, ragazzi. Ricca scelta stoffe inglesi e nazionali, soltanto nei nuovi depositi confezioni signori. Jess, Barriera 10 «Alle grandi fabbriche». 11768 P

MODISTA via Nuova 45, primo. Modelli parigini, forme, cappellini guarniti da cor. 6. 11815 P

MACELLERIA Polacco, Carducci 30, telefono 2246. Dindi, dindiette, galline, pollastri, manzo, vitello, tutto primissima qualità, prezzi mitissimi. 3840 P

MODISTA, Giacinto Gallina 6, I. Rara occasione per le feste: partita forme feltro a cor. 5. 11864 P

MOBILI! Accanto teatro Eden: evidente galantomismo. Nuovo deposito mobili Giovanni Zanchi. 3289 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer, trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitemburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina, Deposito F. Mell, Pirano: farmacia Lion, Fondo chi Candotti Pratolongo. 7870

SCARPE, stivali, elegantissimi, da signora vendonsi a rate settimanali, cor. 1, oppure cor. 4 mensili. Pina Colautti, Parini 12, porta 11375

TRATTORIA in via Farneto 29! Pranzi, cena cucina casalinga, vino buonissimo, naturale. Prezzi mitissimi. 3574

VINO nuovo dolce delle proprie campagne, famiglia 96. S. Sebastiano N. 6. Buffet 3443

VESTITI completi uomo, moderni, eleganti, corone 18, calzoni rigati corone 5, cappelli uomo feltro, forma elegante corone 2.50, camicie bianche, colorate cor. 2.50 in poi. Grande assortimento mutande, calze, fazzoletti ecc. Negozio vestiti fatti, piazza Piccola 1, dietro Magistrato. 3171

VESTITI fatti, uomo, ragazzi, prezzi bassi, pagamenti rateali. Barriera 29. 3683

VESTITI moderni, uomo-ragazzi. Pagamenti rateali. Prezzi convenientissimi. Levi, Antonio Caccia 6, primo. 3616

VINI. Champagne, moscato dolce, refosco spumante, Asti spumante, ecc., vendonsi per feste. Buffet Suban, S. Sebastiano N. 6. 3442

VINO nuovo, dolce, di Rovigno, propria produzione, genuino, di pura uva, nero 80; bianco moscato 96; per famiglie servizio domicilio sconto ai rivenditori per cassa prontissima quantità maggiori direttamente da Rovigno prezzi da stabilirsi. Angelo Rocco, via Annunziata 6. 3851

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

VILLEGGIATURA. Per i tre mesi del prossimo estate cercasi, nelle vicinanze di Capodistria casetta oppure appartamento di 3-4 stanze e cucina (vuoto) con campagna o giardino, possibilmente vicino spiaggia. Richiedesi massima puntualità. Offerte «Estate» al Piccolo. 12832

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

NOVO Cine. Quanto soffro per Sua indifferenza. Non comprende ancora? Per pietà se può per a... mi risponda. 11763

E. Procurerò di venire sabato e lunedì. Attendo menti lettera. Alfredo. 11867

ORLO. Arrivai e vi attendo alle 2.30 pom. 11818

RINA R-ch. Attesi invano Sarò assente tutto 4 novembre. Miei pensieri sono con te. Tantissimi.... Scrivi quando vieni casa mia. 12845

SILVANA mi fai troppo soffrire, avvisami giornale quando potremo vederci. Silvano 11788

SOLE. Motivi familiari devo momentaneamente troncare; scusa buona fortuna, giurato silenzio. 3814

SICUREZZA. Attesa soddisfatta. Parlò stessa anima, con la consueta sua voce. Immenso mio affetto ti raggiunga ancora, nandoti misura tua perfezione. Angeli sonvi soltanto in cielo. 11890

NANA' mia, attendoti stesso luogo e giorno come ultima volta, se possibile un po' ma. Infiniti. Sincerità. 11879

MISCONOSCIUTA, offesa, mai amata! Rispondo di tutte le mie azioni, non so cosa sia timore, accomodatevi. Lieta. 11889

PRIMO incontro mercoledì. Non si volta per non vedermi....Dankel. 11759

PERDURA l'incertezza. Triste e infelice cai e ammirai! Tanto bruno. 11831

RAGAZZA conosciuta che prese borsa ieri Bauber, viene pregata trattenersi borsa inviare lettere Stadion sub «Onestà» verso trino. 11842

GAROFANO rosso. Giace lettera posta restante Piazza della Borsa sub numero vostro timo collettivo. 3855

AVVENIRE. Non indovino. 3787

CIRCOLO Excelsior, sala Ridotto, domenica primo festino di danza. Suonerà l'orchestra Franco. 11791

CUOR grande. L'uomo forte, felicità in casa sopporterete sofferenze, consolatevi! Madama 11832

CIRCOLO Excelsior. Sala Ridotto. Le signorine già in possesso di tessere possono intervenire senza invito. 11636

„IMPERIAL"
Fabbrica Caffè di Fichi
già Adolf Tschepper
KARL KUHLEMANN
· VIENNA ·
Filiale Trieste

Imperial
Caffè di Fichi
con la corona
il miglior aroma per il caffè
In vendita dappertutto.

DOMANDATE
ai vostri fornitori soltanto le
rinomate
RETINE
„Durable"

Deposito e vendita all'ingrosso presso
Giovanni Sardotsch & C.o
Via Nuova 24.
Prezzi speciali per rivenditori.
Spedizioni in provincia verso rivalsa

Guardarsi a tempo
dalle malattie infettive
disinfettando regolarmente le case e abitazione e le stalle. Quale disinfettante si presta egregiamente la rinomatissima
PACOLINA
(PACOCREOLINA PEARSON)
conosciuta ed esperimentata ottima nell'interno e all'estero. Il migliore e più economico dei disinfettanti. E' inutile adoperare preparati profumati. Attenzione alle imitazioni! Genuina soltanto in vasi piombati da un chilogrammo con la lettera «P.» sul coperchio.
Prezzo Cor. 1 50. Vendesi ovunque.
Si adoperino soltanto preparati Pearson
PACOLINA 1 chilogr. Cor. 1.50.
MEDOL contro la scabbia.
CREOLINA 100 grammi cent. 60, 1 chil. Cor. 2.40
Le istruzioni sul modo di usare questi preparati e copia delle lettere di elogio pervenute, si ricevono gratuitamente nel deposito generale per Trieste:
GIOVANNI CILLIA, drogheria
Depositi per la provincia: Capodistria: Depangher, drogheria; Gorizia: Giovanni Ceschiutti, premiata drogheria; Isola: Luigi Degrassi, drogheria; Lussinpiccolo: Giuseppe M. Picinic, farmacia «Alla Madonna»; Monfalcone: Farmacia G. Corbatto; Muggia: Farm. «Al S. Rocco-Muggia»; Parenzo: Farmacia alla Madonna, F. E. Castro; Pola: Andrea A. Utel, farmacia, ed Alfonso Antonelli, drogheria; Spalato: N. Raškovic, drogheria; Sebenico: C. Ruggeri, farm.